

Capitolo settimo

Banche dati e sistemi informativi giuridici

MARIO RAGONA

SOMMARIO: 1. *L'informatica e la documentazione giuridica* - 2. *Gli strumenti tradizionali dell'informazione giuridica* - 2.1. *La legge* - 2.2. *La giurisprudenza* - 2.3. *La dottrina* - 3. *Le banche dati e i sistemi informativi* - 4. *Le banche dati on-line* - 4.1. *La Corte Suprema di Cassazione* - 4.2. *La Camera dei Deputati* - 4.3. *Il Senato della Repubblica* - 4.4. *L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato* - 4.5. *Altri sistemi italiani* - 4.6. *Le banche dati on-line comunitarie e straniere* - 5. *Le banche dati off-line* - 6. *Le banche dati giuridiche nell'era di Internet* - 6.1. *Il progetto "Norme in Rete"* - 6.2. *I cataloghi on-line delle biblioteche* - 6.3. *Le prospettive delle banche dati giuridiche in Rete*

1. L'INFORMATICA E LA DOCUMENTAZIONE GIURIDICA

Da diversi anni ormai si assiste ad una proliferazione abnorme di produzione giuridica, per cui tende a vuotarsi di significato il brocardo latino *ignorantia legis non excusat* che si era reso necessario per motivi pratici e di tecnica giuridica¹. Il principio ivi affermato, se da un lato conserva la sua opportuna insopprimibilità, dall'altro diventa sempre più inaccettabile nella misura in cui non sia accompagnato da uno sforzo diretto a favorire maggiormente e, di conseguenza, ad aumentare le possibilità di conoscenza dei dati giuridici.

L'informazione, intesa nel senso più ampio di qualsiasi supporto contenente elementi informativi, è legata in maniera indissolubile al concetto di comunicazione: l'informazione, infatti, come ha un produttore, così ha un destinatario, a cui è rivolta la conoscenza dei dati ivi contenuti. Se quanto appena detto è vero in generale, è ancor più vero per l'informazione giuridica in particolare; alcuni dati giuridici, come le leggi, devono essere portati a conoscenza dei destinatari (i cittadini che le devono osservare) nelle forme previste, cioè tramite la pubblicazione su un periodico stampato dall'istituzione preposta alla comunicazione pubblica: la «Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana» stampata dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

¹ Con la famosa sentenza n. 364 del 1988 la Corte Costituzionale ha ammesso, limitatamente alla materia penale, una possibile deroga al principio richiamato nel testo distinguendo tra ignoranza scusabile (cioè inevitabile e non colpevole) e ignoranza inescusabile (cioè evitabile).

Non è questa la sede per affrontare l'argomento dell'efficacia della c.d. *pubblicità legale*, cioè della concreta capacità di questo canale di diffusione di portare ad effettiva conoscenza l'informazione giuridica; comunque, è indubbio che la cognizione ufficiale dei dati giuridici più importanti è ancora demandata principalmente allo strumento tradizionale della carta stampata².

Parrebbe quindi ignorata da parte dello Stato la rivoluzione, da qualcuno definita epocale, portata dalle nuove tecnologie dell'informazione e segnatamente dall'informatica e dalla telematica ai fini sempre della trasmissione di certezze legali. Si devono invece registrare alcune novità sia sul fronte normativo che su quello della conoscibilità: per il primo aspetto intendiamo riferirci al valore legale riconosciuto al documento elettronico dall'art. 15 della legge 59/1997³, che porta come conseguenza il superamento del monopolio della forma scritta su carta come unica rappresentazione formale di un atto giuridico. Sul piano della conoscenza, è da citare l'iniziativa denominata *Leggigratis*, presa da alcuni editori telematici, diretta a sollecitare l'utilizzo della rete Internet da parte delle istituzioni pubbliche per diffondere gratuitamente i testi normativi e tutte le altre informazioni giuridiche⁴.

Tornando al diritto e alla sua diffusione, occorre dire che di solito la carta, o meglio la pubblicazione a stampa, è il mezzo più comune per trasmettere la conoscenza dei vari dati d'interesse giuridico agli utilizzatori finali, in primo luogo i diversi operatori del diritto, ma più in generale chiunque abbia un bisogno informativo di origine legale. Il dato giuridico, nella sua tradizionale tripartizione in legge, giurisprudenza e dottrina, viene diffuso tramite particolari veicoli cartacei che possono variare a seconda della diversa tipologia di fonte: le disposizioni normative sono pubblicate in gazzette e bollettini ufficiali oppure inserite in raccolte pubbliche o private, in codici o repertori a stampa; i provvedimenti giurisdizionali dei giudici sono contenuti in repertori o massimari; la letteratura giuridica è diffusa tramite bibliografie e riviste specializzate. Per reperire le informazioni, questi strumenti sono

² Per i diversi aspetti di questa problematica si vedano i saggi raccolti in A. VIGNUDIELLI (a cura di), *La comunicazione pubblica*, Rimini, Maggioli, 1992.

³ Il secondo comma di questo articolo così recita: «Gli atti, dati e documenti formati dalla Pubblica Amministrazione e dai privati con strumenti informatici o telematici, i contratti stipulati nelle medesime forme, nonché la loro archiviazione e trasmissione con strumenti informatici, sono validi e rilevanti a tutti gli effetti di legge [...]».

⁴ L'iniziativa, promossa dalle riviste telematiche «Diritto & Diritto» (www.diritto.it) e «Zalucuo» (www.giuristi.thebrain.net/zalucuo), ha ispirato anche il disegno di legge n. 3068 presentato durante la XIII legislatura dal senatore Andrea Pastore dal titolo *Diffusione degli atti legislativi e dei precedenti giurisprudenziali attraverso le reti telematiche* (www.senato.it/leg/13/Bgt/Schede/10dltr/10022.htm).

dotati di indici di varia natura, organizzati secondo criteri consolidati e perfezionati da un lungo utilizzo: indici sistematici, per soggetto, per autore, cronologici, per fonti normative e giurisprudenziali, e così via⁵.

Lo strumento cartaceo è stato in pratica, fino a circa trent'anni fa, l'unico mezzo di conoscenza del diritto; l'aumento esponenziale della produzione dei testi ha messo però in crisi l'informazione d'interesse giuridico, nel senso che il moltiplicarsi dei rapporti dovuto alla crescita di complessità della società moderna e la corrispondente dilatazione delle conoscenze necessarie per affrontare qualsiasi problema di natura legale, hanno reso non facilmente dominabile questo settore con gli strumenti consueti.

Ecco quindi che alla fine degli anni Sessanta si è pensato che le nuove metodologie messe a disposizione dall'informatica potessero contribuire a risolvere - o per lo meno ad attenuare - un fenomeno che stava assumendo proporzioni preoccupanti. È superfluo ricordare l'assunto che troppa informazione equivale a nessuna informazione, per capire che con la documentazione tradizionale su carta diventava sempre più difficile dominare l'enorme mole di dati proveniente dai vari produttori giuridici. Si comincia a parlare di *documentazione automatica*, o meglio d'*informatica giuridica documentaria*, per affrontare con metodi nuovi il problema di gestire la conoscenza giuridica⁶.

Utilizzando le particolari tecniche proprie dell'informatica, i dati vengono raccolti e conservati su supporti magnetici; con appositi programmi (*Information Retrieval Systems*) è possibile poi reperire i documenti memorizzati nelle c.d. banche dati, avvalendosi di interfacce amichevoli che guidano la formulazione della domanda.

Alcune differenze sono evidenti tra una raccolta di dati cartacea e una informatica: ad esempio, mentre una raccolta a stampa di leggi riempie ormai diverse scaffalature lunghe molti metri lineari, la corrispondente versione su CD-Rom occupa lo spazio dei pochi centimetri di un disco compatto (per non parlare della versione telematica che non occupa spazio alcuno!); l'utente tradizionale poi deve consultare i dati nello stesso luogo dove si trovano gli strumenti cartacei, cosa che invece non è necessaria per l'utente in-

⁵ Sulle modalità di utilizzo di questi strumenti si veda A. MELONCILLI, *Come si cerca il diritto*, Rimini, Maggioli, 1990, 187 p., G. SCIUTOLO (a cura di), *Introduzione alla ricerca dei dati giuridici*, Torino, Giapichelli, 1989, 164 p.; da ultimo G. PASCUALI, *Cercare il diritto. Come reperire la legislazione, la giurisprudenza e la dottrina consultando libri e periodici specializzati*, Bologna, Zanichelli, 1998, dove si trova allegato un CD-Rom che contiene esercitazioni pratiche di ricerche cartacee.

⁶ Per una trattazione più ampia si veda il cap. I.

formatico che, grazie ai collegamenti telematici, può trovarsi in un luogo diverso rispetto a quello dove risiede fisicamente la banca dati.

Ma la vera novità sta nelle possibilità offerte dalla ricerca automatica. Per ricercare i dati sugli strumenti cartacei l'unica modalità è quella di scorrere un indice organizzato sulla base di un solo elemento informativo (il cognome di un autore, la data e il numero di una legge, il descrittore di un soggetto, ecc.).

Nella ricerca informatizzata invece tutti i dati memorizzati possono costituire a loro volta una chiave di accesso ai documenti raccolti nell'archivio elettronico (si parla di indicizzazione a *full-text*) e, in più, i singoli elementi di ricerca - come è già stato osservato⁷ - possono essere variamente combinati tra loro con l'ausilio di opportuni operatori logici (AND, OR, NOT), che consentono di soddisfare il bisogno informativo nel modo più mirato possibile. L'utente è quindi libero di scegliere i dati di ricerca e, conseguentemente, di formulare la domanda senza essere vincolato a indici prefissati dal curatore della raccolta e quindi limitati nel numero⁸.

Anche non conoscendo nella sua completezza il dato da ricercare è possibile interrogare la banca dati utilizzando le tecniche di mascheramento e/o troncamento, che permettono d'indicare solo la parte conosciuta di una parola o di un numero, e consentono quindi d'iniziare comunque la ricerca.

I sistemi informatici di repertorio, per migliorare le loro prestazioni, offrono spesso strumenti linguistici/semantici e sistematici (ad esempio, *thesauri*, classificazioni) per attenuare gli opposti fenomeni del silenzio e del rumore, ambedue dannosi ai fini di soddisfare le necessità informative.

Da quanto sin qui detto, si potrebbe ricavare una certa supremazia degli strumenti informatici rispetto a quelli tradizionali. Agli indubbi vantaggi dei nuovi metodi di ricerca delle informazioni, si devono però contrapporre motivi di varia natura che rendono i supporti cartacei strumenti ancora validi di ricerca giuridica, i quali possono, anzi devono, coesistere perché assolvono ad esigenze diverse e complementari.

⁷ Si confronti il cap. III

⁸ Questa libertà se da un lato significa anche maggiore facilità nel condurre alcune ricerche, dall'altro richiede particolare attenzione nella scelta delle parole con cui compiere la selezione dei documenti: infatti un testo giuridico è «un insieme di parole, un discorso, avente tutte le ambiguità, le diversità, le sfumature, i sottintesi che caratterizzano i fenomeni linguistici» (Prefazione di R. BORRUSO, p. XXVII, in R. BORRUSO, L. MATTEOLI, *Computer e documentazione giuridica*, Milano, Giuffrè, 1999)

Se i motivi di ordine economico tendono ad avere sempre meno rilevanza (i costi informatici seguono una curva discendente, com'è consueto in questo settore), sia sufficiente ricordare quelli di ordine psicologico (nonostante la presenza ormai massiccia dell'informatica nella nostra società persiste ancora, da parte del giurista, un certo atteggiamento di diffidenza nei confronti di tutto ciò che è nuovo) e, forse più importanti, quelli di ordine culturale (ancora oggi, tranne poche lodevoli eccezioni, l'informatica giuridica non rientra tra gli insegnamenti ufficiali delle facoltà di giurisprudenza dell'Università italiana).

Veniamo ora ad illustrare i principali strumenti di ricerca dell'informazione giuridica: s'inizierà con quelli tradizionali per passare ai sistemi informatico-documentari, distinguendo tra banche dati *on-line*, cioè consultabili per via telematica, e banche dati su CD-Rom (chiamate anche *off-line*). Da ultimo verranno presentati gli strumenti per la ricerca delle informazioni legali in Internet, l'evento che ha cambiato fortemente lo scenario dell'informatica giuridica documentaria in questi ultimi anni.

La Rete, infatti, comincia a diffondersi in Italia a metà degli anni Novanta, dopo una fase iniziale circoscritta agli ambienti accademici che risale a 7/8 anni prima. Oggi l'enorme e, per certi aspetti, sorprendente sviluppo di Internet porta con sé risvolti che vede il diritto protagonista sia dal punto di vista dei nuovi riflessi giuridici derivanti dall'uso della Rete⁹ sia come nuovi strumenti per la ricerca dei materiali giuridici.

2. GLI STRUMENTI TRADIZIONALI DELL'INFORMAZIONE GIURIDICA

L'informazione giuridica è costituita fondamentalmente da tre elementi principali: i dati normativi, quelli giurisprudenziali e dottrinali. Accanto a questi esistono altri dati che assumono una certa rilevanza, come gli atti amministrativi (circolari, direttive, comunicati, ecc.); ma ai nostri fini ci limiteremo alle tre fonti per eccellenza e le tratteremo separatamente, segnalando gli strumenti cartacei attualmente a disposizione che riportano dette fonti a livello generale e tralasciando di conseguenza quegli strumenti che si occupano di settori determinati del diritto come, ad es., i codici specialistici.

⁹ Cfr S. NISPOV, *Internet e la legge*, Milano, Hoepli, 1999, dove si affrontano diverse problematiche che vanno dalla regolamentazione/autoregolamentazione di Internet al documento informatico, dalla *privacy* alla riservatezza legata a posta elettronica, *newsgroups* e *listserve*, dal diritto d'autore al *domain name*, dal telelavoro al regime fiscale dell'e-Commerce, dalla pubblicità alla criminalità informatica.

2.1. La legge

I dati normativi sono raccolti in strumenti librari che possono essere distinti in due categorie, in considerazione del fatto che contengano soltanto elenchi di riferimenti normativi oppure riportino anche il testo delle leggi.

Appartengono al primo gruppo i *repertori*, i *supplementi* a riviste di legislazione, le *appendici legislative* a voci enciclopediche.

I *repertori* sono particolari riviste annuali dove sono riportati non solo elenchi di atti normativi, ma anche massime giurisprudenziali e bibliografie dottrinali: il materiale raccolto è ordinato per soggetti (argomenti) elencati alfabeticamente. I repertori più diffusi sono: il *Repertorio del Foro italiano* della casa editrice Zanichelli di Bologna e della società editrice del Foro Italiano, il *Repertorio della giurisprudenza italiana* della UTET di Torino e il *Repertorio generale annuale di legislazione, bibliografia, giurisprudenza* della Giuffrè di Milano. La ricerca dei riferimenti identificativi degli atti normativi avviene generalmente attraverso l'indice dei soggetti o l'indice cronologico.

I supplementi a riviste di legislazione più importanti sono la *Legislazione vigente* della UTET, che consiste in un repertorio analitico-alfabetico per voci di materie al cui interno sono riportati i riferimenti alle norme in vigore relative alla singola materia, e la *Legislazione italiana. Repertorio delle leggi statali vigenti* della Giuffrè, che riporta gli estremi identificativi dei soli atti normativi statali con esclusione della legislazione regionale e provinciale e li ordina secondo due indici (analitico-alfabetico e cronologico).

Anche le voci (cioè gli argomenti) delle enciclopedie giuridiche¹⁰ solitamente hanno a corredo di ogni singola trattazione argomentale un elenco della legislazione che disciplina il fenomeno preso in esame; è ovvio che questi elenchi siano temporalmente fermi alla data di pubblicazione dell'enciclopedia, ma abbiano il vantaggio di una maggiore organicità, essendo redatti da specialisti della materia.

Il gruppo delle raccolte che contengono i testi degli atti normativi si distinguono, secondo la natura del soggetto-autore, in *pubblicazioni ufficiali* e *pubblicazioni private*. Le prime emanano da un'autorità pubblica e sono dotate spesso di efficacia giuridica, le seconde derivano invece dall'iniziativa editoriale di soggetti privati.

¹⁰ Le più importanti enciclopedie giuridiche sono il *Novecento Digesto Italiano* e il *Digesto* (quarta edizione) della UII, l'*Enciclopedia del diritto* della Giuffrè, l'*Enciclopedia giuridica* dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana e la *Nuova enciclopedia del diritto e dell'economia* della Garzanti.

Appartengono al primo tipo la «Gazzetta ufficiale delle Comunità europee», la «Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana», la «Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana», il «Bollettino ufficiale» delle singole regioni.

La «Gazzetta ufficiale delle Comunità europee» è il giornale ufficiale dell'Unione Europea ed è pubblicata in tante edizioni quante sono le lingue dei Paesi membri (attualmente undici). Si articola in tre parti, contrassegnate la prima dalla lettera L (legislazione), la seconda dalla lettera C (comunicazioni e informazioni) e la terza dalla lettera S (supplemento); nella parte L sono pubblicati gli atti per la cui applicabilità la pubblicazione stessa è condizione necessaria (i regolamenti CE, CEEA, EURATOM e le decisioni e raccomandazioni CEEA) ovvero gli atti per i quali questa condizione non si applica (direttive, convenzioni, decisioni, pareri, protocolli, raccomandazioni, risoluzioni). La parte C, dedicata agli atti non normativi, è divisa in tre sezioni: comunicazioni, atti preparatori e informazioni. La parte S è il supplemento che contiene i bandi delle gare d'appalto. La Gazzetta è corredata da un indice alfabetico (elaborato con l'aiuto del *thesaurus* EUROVOC) e da un indice metodologico (strutturato in funzione delle singole partizioni).

La «Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana» è il giornale ufficiale dello Stato italiano, esce tutti i giorni ad eccezione dei festivi; la direzione e la redazione sono a cura dell'Ufficio pubblicazione delle leggi e dei decreti presso il Ministero della Giustizia, mentre la stampa è a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, che si assume anche l'incarico della distribuzione e della vendita sul territorio nazionale. Consta di una serie generale e di quattro serie speciali (denominate Corte Costituzionale, Comunità europee, Regioni, Concorsi ed esami), dove vengono pubblicati i seguenti tipi di atti a carattere legislativo¹¹:

- gli atti normativi emanati da organi statali (leggi costituzionali e ordinarie, regolamenti parlamentari, decreti legislativi delegati e non, decreti legge, regolamenti governativi);
- le norme delle Regioni e delle Province autonome;
- gli atti delle Comunità europee;

¹¹ La Gazzetta pubblica anche altri tipi di atti e documenti ed è dotata di indici mensili e di uno annuale: quelli mensili sono per materia e numerico, mentre l'annuale è solo numerico (gli atti normativi non numerati, come ad esempio i decreti ministeriali, non vi sono però riportati). Per una trattazione completa e approfondita si veda F. NOCIA, A. CINCI (a cura di), *La Gazzetta Ufficiale Dispositiva e cenni storici*, Roma, IPZS, 1997, 232 p.

- le **sentenze e le ordinanze della Corte Costituzionale**, nonché gli atti di promovimento dei giudizi davanti a tale organo;
- le circolari governative.

La «**Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana**», sempre curata dall'Istituto Poligrafico, contiene i testi degli atti normativi italiani ordinati secondo il numero della loro inserzione nella raccolta ed è fornita di due indici annuali: analitico-alfabetico per materia e cronologico.

I «**Bollettini ufficiali**» sono pubblicazioni che contengono gli atti normativi emanati da ciascuna Regione; la Regione Trentino-Alto Adige pubblica anche le leggi delle due Province autonome di Trento e di Bolzano. In Sicilia la pubblicazione ha il nome di «**Gazzetta ufficiale della Regione siciliana**».

Sono invece pubblicazioni private la «**Lex**» della UTET; la «**Legislazione italiana**» della Giuffrè, le «**Leggi d'Italia nel testo vigente**» della De Agostini e «**Le Leggi e i Decreti secondo l'ordine di inserzione della Gazzetta ufficiale**» della società editrice del Foro Italiano.

La «**Lex**» contiene i provvedimenti legislativi statali, le relazioni parlamentari e le istruzioni ministeriali, la legislazione regionale, i provvedimenti della Corte Costituzionale e gli atti normativi delle Comunità europee; è corredata di diversi indici in funzione delle singole parti, ma i principali sono il numerico, il cronologico e quello per materia.

La «**Legislazione italiana**» si compone di cinque parti: le prime tre contengono gli atti normativi rispettivamente dello Stato, delle Regioni e Province autonome, e delle Comunità europee; poi seguono i disegni e le proposte di legge e infine le sentenze della Corte Costituzionale nonché i ricorsi e le ordinanze di rimessione alla stessa Corte. L'opera è fornita di un'ampia serie di indici tra i quali l'analitico-alfabetico, il numerico e il cronologico.

«**Le Leggi d'Italia**» raccoglie le norme primarie e secondarie dello Stato nel testo in vigore; è un'opera a schede mobili aggiornata continuamente e ordinata per soggetti a loro volta articolati per sottovoci. È corredata da un indice analitico-alfabetico e da uno cronologico.

«**Le Leggi e i Decreti secondo l'ordine di inserzione della Gazzetta ufficiale**» riporta la legislazione statale e regionale ed è munita di indici numerico, cronologico e per soggetti.

2.2. La giurisprudenza

I dati giurisprudenziali assumono un rilievo estremamente importante nella conoscenza del diritto, perché i giudici svolgono una funzione interpretativa della norma giuridica in occasione dell'applicazione a fattispecie concrete. Per conoscere l'informazione giurisprudenziale - a prescindere dalla possibilità (in concreto impraticabile) di ottenerla dalle cancellerie degli organi giurisdizionali, presso le quali i provvedimenti sono depositati - ci sono a disposizione sul mercato editoriale numerosi strumenti con caratteristiche diverse: *repertori*, *massimari*, *riviste* e *rassegne*.

Le opere possono essere a carattere generale, perché riportano le sentenze provenienti da qualsiasi giudice e riguardano ogni settore del diritto, oppure a carattere specialistico, in funzione della giurisprudenza di uno specifico organo giudiziario oppure di una determinata disciplina giuridica.

Questi strumenti sono corredati di indici per agevolare la ricerca e sono in genere di tre tipi: analitico-alfabetico o sistematico, nel quale le decisioni sono riportate per argomento; cronologico, in base a un ordine temporale; cronologico delle leggi citate nelle massime.

I principali repertori a livello generale sono gli stessi che abbiamo già visto per la legislazione: il *Repertorio del Foro italiano*, il *Repertorio della giurisprudenza italiana* e il *Repertorio generale annuale di legislazione, bibliografia, giurisprudenza*. A livello specialistico segnaliamo il *Repertorio delle decisioni della Corte Costituzionale* e il *Repertorio amministrativo dello Stato*, entrambi della Giuffrè.

I massimari, al contrario dei repertori, di solito a cadenza annuale, hanno una periodicità mensile e consentono di reperire le massime più recenti della Corte di Cassazione. I più importanti a carattere generale sono il *Massimario del Foro italiano* e il *Massimario della giurisprudenza italiana*. Tra i massimari speciali si segnala il *Massimario completo della giurisprudenza del Consiglio di Stato* della Italedi di Roma.

Mentre nei repertori e nei massimari le decisioni giurisprudenziali sono riportate nella forma della massima, le riviste pubblicano anche il testo delle decisioni di maggiore interesse, accompagnate talvolta da note di commento da parte di studiosi oppure da richiami ai precedenti giurisprudenziali e dottrinali. Anche qui ci sono riviste che riportano dati giurisprudenziali a carattere generale oppure a carattere speciale; ci limitiamo delle prime a segnalare le principali: «Il Foro italiano» della Zanichelli, «La Giurisprudenza italiana» della UTET e «Giurisprudenza di merito» della Giuffrè.

Le rassegne di giurisprudenza, infine, espongono sistematicamente e in modo ragionato la giurisprudenza su determinati argomenti o settori disciplinari, coprendo generalmente un arco di tempo superiore a quello delle singole annate dei repertori.

2.3. La dottrina

I dati dottrinali sono le elaborazioni della scienza giuridica da parte degli studiosi (accademici e operatori giuridici), i cui risultati trovano ospitalità in strumenti librari di vario tipo: manuali, trattati, monografie, enciclopedie, opere collettanee (atti di convegni, studi in onore, annali di facoltà) e riviste.

Per ricercare la letteratura giuridica, cioè reperire i riferimenti bibliografici, sono utilizzabili le stesse pubblicazioni dottrinali appena viste, ma esistono appositi strumenti che consentono di svolgere indagini bibliografiche specifiche; non bisogna peraltro trascurare a questo scopo la possibilità di recarsi in una biblioteca giuridica e consultare il catalogo per soggetti o quello sistematico.

Gli strumenti sono di due tipi: *i repertori* e *le bibliografie*. Dei primi abbiamo già parlato a proposito dei dati normativi e giurisprudenziali. Le bibliografie sono secondo Meloncelli «lo strumento più raffinato e più complesso per effettuare la ricerca dei dati letterari. La bibliografia è, infatti, un libro che scrive di libri»¹².

L'opera di V. Napoletano, *Dizionario bibliografico delle riviste giuridiche italiane*, della Giuffrè, è la più nota e importante: si tratta di una bibliografia a carattere generale e con cadenza annuale contenente in appendice anche i volumi giuridici dell'anno. Vengono riportati i riferimenti bibliografici degli articoli comparsi nelle riviste pubblicate nell'anno di riferimento corredati da sommari analitici, ordinati alfabeticamente per voci argomentali ed eventualmente per sottovoci; analogamente avviene per i volumi segnalati. Il *Dizionario* si chiude con l'indice alfabetico degli autori.

Sono da segnalare, inoltre, una bibliografia a carattere generale, ma retrospettiva, quale quella a cura di G. Armani, *Guide bibliografiche: Diritto*, pubblicata per i tipi di Garzanti ed una bibliografia di bibliografie, quale quella di Meloncelli, che fornisce un panorama completo a livello internazionale di questo tipo di pubblicazioni.

¹² A. MELONCELLI, *Sistema della bibliografia giuridica*, Milano, Giuffrè, 1977.

3. LE BANCHE DATI E I SISTEMI INFORMATIVI

All'inizio degli anni Settanta si compiono le prime realizzazioni nel campo della documentazione giuridica automatica. Da allora, l'informatica giuridica documentaria si è molto sviluppata e offre ampie possibilità di acquisire informazioni relative alla legislazione, alla giurisprudenza e alla letteratura di rilevanza giuridica organizzandole in banche dati e più in generale in sistemi informativi.

Numerose sono le definizioni delle banche dati; vediamo alcune:

- collezioni di dati organizzati e omogenei concernenti uno o più argomenti affini, gestite da un calcolatore e messe a disposizione degli utenti non informatici mediante un linguaggio di interrogazione appropriato¹³;
- collezione di informazioni registrate in formato leggibile dall'elaboratore elettronico e relativa ad un preciso dominio di conoscenze, organizzata allo scopo di poter essere consultata dai suoi utilizzatori¹⁴;
- insieme di informazioni relative ad un preciso dominio di conoscenze, registrate in formato leggibile dall'elaboratore elettronico e consultabili attraverso un software di ricerca¹⁵;
- insieme digitale strutturato e organizzato di descrizioni standard, su un determinato argomento o disciplina o evento, in forma testuale o multimediale, con link anche ipertestuali, accessibile all'utenza attraverso interfacce che ne permettano l'interrogazione e il recupero di dati con modalità di colloquio che ne permetta la crescita¹⁶.

Anche nella recente legge sulla *Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali* (l. 675/1996) è stata data una nozione di banca di dati come "qualsiasi complesso di dati personali, ripartito in una o più unità dislocate in uno o più siti, organizzato secondo una pluralità di criteri determinati tali da facilitarne il trattamento", intendendo come trattamento "qualunque operazione o complesso di operazioni, svolti con o senza l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'inter-

¹³ G. OBERTO, in www.geocities.com/CollegePark/Classroom/6218/appunti/lezionel.htm.

¹⁴ B. LONGO, *Banca dati*, Roma, AIB, 1993.

¹⁵ R. BORRUSO, I. MATTEOLI, *Computer e documentazione giuridica*, cit., p. 7.

¹⁶ A. DI ROBBIO, in www.math.unipd.it/~adr/database/introdu.htm.

connessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati". Ovviamente quest'ultima definizione è particolarmente orientata ai dati personali, che richiedono attenzioni diverse rispetto ai dati giuridici.

Da queste definizioni si può osservare come gli elementi ricorrenti di una banca dati siano sostanzialmente due: l'organizzazione e la strutturazione dei dati e l'insieme delle tecniche per reperire tali dati da parte dell'utente.

Sotto il primo aspetto, di tipo più documentario, si vuole mettere in risalto il fatto che i dati - caratterizzati dall'appartenenza a un'area delimitata - devono essere trattati in modo tale da consentire il loro riconoscimento da parte dei programmi informatici: in altre parole significa che devono essere organizzati in una struttura che permetta di identificarli, di qualificarli, di informare sul loro contenuto. Ad esempio, nel caso di una banca dati normativa, il testo di una legge non sarà semplicemente una sequenza di parole dall'inizio alla fine, bensì avrà una serie di identificatori (marcature) che consentano di identificare il titolo come tale, nonché il tipo di legge, la data, il numero, gli articoli (con i rispettivi numeri e rubriche), gli allegati e tutti gli altri elementi che si voglia far riconoscere.

Il secondo aspetto è tipicamente informatico e consiste nel predisporre tutte quelle tecniche che consentano l'archiviazione, l'indicizzazione e il reperimento delle informazioni contenute in una banca dati: quest'ultima fase della ricerca è, dal punto di vista dell'utente, la parte più innovativa rispetto alla ricerca tradizionale, come è già stato evidenziato¹⁷.

In generale, le banche dati si dividono in due grandi categorie¹⁸: le banche dati di segnalazione (*Reference Databases*) e quelle che contengono le fonti primarie d'informazione (*Source Databases*); mentre le prime contengono riferimenti bibliografici (spesso arricchiti da un abstract) relativi ai documenti originali, le seconde (chiamate anche testuali) contengono il testo completo delle fonti primarie. Le banche dati legislative sono di tipo testuale (la scelta è in pratica obbligata per ovvi motivi), invece quelle giurisprudenziali e dottrinali sono di tipo bibliografico, cioè non riportano l'originale di una sentenza o di un articolo di rivista, bensì una loro riduzione concettuale sotto forma di massima o di abstract. Ormai però sono scomparsi gli originari

¹⁷ Si veda per una descrizione più dettagliata il cap. III.

¹⁸ Secondo una classificazione definita dall'Eu SIDIC - European Association of Information Services (www.eusidic.org) e basata sulla tipologia delle informazioni contenute nella banca dati.

motivi tecnici (contenimento degli spazi di memoria) e, soprattutto per la giurisprudenza, la tendenza è quella di rendere disponibile l'intero testo del provvedimento; per la dottrina invece il motivo della mancanza della fonte originale è legata, come si può immaginare, al problema del diritto d'autore.

È opportuno anche osservare che, quando si parla di sistema informativo, s'intende limitarsi all'aspetto puramente documentario della locuzione, senza comprendere l'insieme delle tecniche e delle procedure necessarie per gestire le attività di un ente o di un'organizzazione. Un sistema informativo documentario è costituito da un complesso di singole banche dati, ognuna relativa a uno specifico settore o argomento o disciplina.

4. LE BANCHE DATI ON-LINE

Il collegamento alle banche dati telematiche avviene generalmente su linea commutata utilizzando il servizio TELNET che consente di collegarsi all'*host-computer* come terminale remoto; alcuni sistemi offrono anche collegamenti tramite reti proprietarie, la rete pubblica di trasmissione dati ITAPAC o il servizio VIDEOTEL della TELECOM. Negli ultimi anni la tendenza è quella di rendere disponibili le banche dati direttamente nel *World Wide Web*, il servizio di Internet più diffuso e apprezzato dagli utenti per la sua semplicità e immediatezza d'utilizzo.

Vediamo ora i principali sistemi informativi giuridici italiani, nonché quelli comunitari e stranieri.

4.1. La Corte Suprema di Cassazione

La Corte Suprema di Cassazione ha realizzato con il suo Centro elettronico di documentazione un sistema d'informatica giuridica documentaria che può essere considerato il migliore a livello europeo e ai primi posti nel panorama mondiale sia per ampiezza della documentazione archiviata che per le caratteristiche del sistema di reperimento adottato.

Il servizio, divenuto operativo dal 1973 solo per alcuni uffici giudiziari della Penisola, ha in seguito concesso l'accesso ad ogni tipo di utenza. Dal 1981 è erogato a pagamento secondo tariffe differenziate per le tre categorie di utenti previste, mentre per altre l'accesso è gratuito¹⁹. È da osservare che -

¹⁹ In base al d.P.R. n. 322/1981 e n. 759/1985, il collegamento è concesso gratuitamente agli organi costituzionali, giurisdizionali e delle amministrazioni dello Stato, ai Magistrati e ai Procuratori e Avvocati dello Stato. Le tre categorie a pagamento sono: a) aziende di Stato aventi autonomia di bi-

secondo le ultime statistiche note - gli utenti nel 2000 sono oltre seimila, di cui quasi tre quarti è rappresentato dalle categorie ad accesso gratuito²⁰.

Il collegamento può avvenire attraverso tre vie telematiche: la rete ARCIPELAGO²¹, la RUG (Rete Unica della Giustizia) e Internet tramite il servizio TELNET. Il sistema informativo non è ancora utilizzabile attraverso il WWW²² e per ora il Centro elettronico di documentazione è ospitato nel sito del Ministero della Giustizia, presso cui²³ offre alcune pagine informative sul servizio, fornendo anche i testi di legge e delle sentenze più recenti.

Il sistema di ricerca è denominato ITALGIURE e il linguaggio d'interrogazione adottato è il FIND appositamente creato per il reperimento dei documenti giuridici. FIND è un sistema di reperimento che, oltre a possedere i requisiti comuni ad altri *Information Retrieval Systems*, ha strumenti specifici per migliorare l'efficacia della ricerca: segnaliamo il *thesaurus* (non

lancio e di gestione, amministrazioni regionali, provinciali, comunali ed enti parastatali, università ed istituti pubblici di istruzione e cultura, b) soggetti esercenti le professioni legali e rispettivi consigli dell'ordine e collegi, enti pubblici non compresi in quelli della categoria a) e non economici, associazioni sindacali e politiche, c) altri ordini professionali, agenzie di notizie e società editrici di pubblicazioni giuridiche, enti pubblici economici, altre persone fisiche e giuridiche private. Le formule di pagamento sono due l'abbonamento annuo e la fatturazione delle ricerche eseguite. Nel primo caso si prevede un canone differenziato per categoria (a)=1 300 000, b)=1 950 000, c)=2 600 000) che comprende 7 000 minuti di collegamento e/o 4 milioni di caratteri in *output* oltre a un deposito cauzionale di pari importo, in caso di eccedenza è previsto un costo ulteriore per ogni minuto e/o per ogni carattere in *output* secondo tariffe differenziate per le tre categorie. Nel caso della fatturazione è previsto un canone annuo, con deposito cauzionale di pari importo, di 200 000 lire indistintamente per le 3 categorie, il costo delle singole ricerche è calcolato a minuto di collegamento (300 lire per tutte le categorie) e a carattere in *output* (a)=1 lira, b)=1,5 lire, c)=2 lire). Tutte le tariffe tengono conto inoltre dell'orario in cui si effettua il collegamento, secondo coefficienti legati alle tre fasce orarie previste

²⁰ CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE - C.I.D., *Schede informative*, Roma, maggio 2000.

²¹ La rete ARCIPELAGO utilizza l'architettura TCP/IP con software Trumpet Winsock e la sua velocità di accesso è, attualmente, di 33 600 bps.

²² È stata annunciata la realizzazione di un'interfaccia verso l'attuale sistema di ricerca FIND richiamabile da qualunque browser Internet (INTEL-FIND).

²³ Il sito è raggiungibile all'indirizzo www.giustizia.it, cliccando successivamente sul bottone C.I.D. Cassazione e, oltre a riportare informazioni sul sistema e sulle modalità di abbonamento e di collegamento, contiene due rubriche relative alle leggi e alla giurisprudenza. La prima riporta i testi dei provvedimenti legislativi più recenti suddivisi per aree tematiche: accordi internazionali, costituzione e organi costituzionali, diritto e procedura civile, diritto e procedura penale, lavoro e professionalità, magistratura e uffici giudiziari, Pubblica Amministrazione, temi della società, tutela dei diritti della persona. La seconda rubrica contiene una selezione delle sentenze recenti della Corte Costituzionale e della Corte di Cassazione nel loro testo integrale. Tutti i materiali si consultano secondo indici per argomenti o cronologici e non è previsto un motore di ricerca per la consultazione.

strutturato) di tipo semantico-concettuale²⁴, la ricerca per lemmi, le esclusive tecniche linguistiche di ricerca di tipo analogico e sintagmatico²⁵, i rinvii attivi e passivi tra documenti, l'analisi statistico-quantitativa. Il sistema ITALGIURE-FIND ha raggiunto un grado di sofisticazione elevato, che presuppone una conoscenza approfondita del sistema stesso²⁶; per svincolare l'utente dal conoscere la sintassi del linguaggio d'interrogazione, che rende decisamente pesante la formulazione della *query* e scoraggia la consultazione del sistema, di recente è stato realizzato EASYFIND, interfaccia amichevole che guida il ricercatore nella consultazione delle basi di dati e nell'utilizzo dei collegamenti ipertestuali tra i diversi archivi²⁷.

Gli archivi attualmente in linea sono più di quaranta, per un totale di oltre cinque milioni di documenti. Si dividono in tre grandi categorie secondo la classica ripartizione del diritto (norma, giurisprudenza e dottrina); vi sono inoltre una serie di altri archivi d'interesse per gli operatori.

Gli archivi normativi sono banche dati a testo integrale e contengono i seguenti dati (tra parentesi è riportato il nome convenzionale dell'archivio nel sistema ITALGIURE):

²⁴ Con il nome *Thesaurus* il sistema ITALGIURE indica uno strumento di ausilio alla ricerca non esattamente corrispondente alla nozione classica proveniente dalle scienze biblioteconomiche; una definizione esaustiva e chiara è quella fornita da D. SOERGEL: «sistema strutturato di concetti con l'indicazione di relazioni gerarchiche e associative» (*Indexing Languages and Thesauri: Construction and Maintenance*, The Hague, PID, 1975). Il *Thesaurus* della Cassazione invece è uno strumento che, utilizzando un nucleo ristretto di termini semplici e univoci (e di semi del linguaggio), scompone tutte le parole della lingua «per rinfacciare ed evidenziare i denominatori semantici comuni», ogni seme del linguaggio richiama tutte le parole afferenti alla propria area di affinità semantico-concettuale: i sinonimi, i contrari, i termini composti, le parole più specifiche e quelle più generali.

²⁵ Sono strumenti linguistici realizzati automaticamente sulla base delle parole (combinare in OR oppure in AND) da tutti gli utenti del sistema. nel preparare una query è possibile farsi suggerire dal sistema quali termini usare per allargare o restringere la ricerca.

²⁶ Fra i numerosi volumi sul sistema ITALGIURE, il più recente, citato più volte, è quello di R. BORRUSO e L. MAFFIOLI, *Computer e documentazione giuridica*, cit. La parte più cospicua del volume, che si occupa anche di altre banche dati istituzionali, è dedicata proprio al sistema della Corte di Cassazione: tutte le caratteristiche e le funzioni di ITALGIURE sono descritte nei minimi dettagli e sono corredate da numerosi esempi di ricerca secondo le modalità dell'originario linguaggio FIND, ignorando purtroppo quelle offerte dal più recente e più facile EASYFIND.

²⁷ La prima versione di EASYFIND è stata realizzata nel 1988 e nel febbraio 2000 è stata rilasciata la versione 5.0. È curioso dover rilevare che il programma è a pagamento: chi vuole infatti utilizzare questa interfaccia deve pagare, in aggiunta al già oneroso costo dell'abbonamento, una somma di qualche decina di migliaia di lire, che al limite potrebbe essere giustificabile per le utenze ad accesso gratuito, ma per le altre appare veramente eccessivo.

- leggi e atti aventi forza di legge dello Stato, articolati in quattro archivi: 1. titoli delle leggi statali dal 1860 (TITLEX); 2. legislazione statale dal 1971 (LEXS); 3. legislazione statale dal 1904 al 1970 (LEXPRES); 4. il codice di procedura penale del 1988, con le norme di attuazione, di coordinamento e transitorie con il regolamento di esecuzione, nonché il codice della strada del 1992, con il regolamento di esecuzione e di attuazione (CODICI);
- legislazione regionale sia delle regioni a statuto speciale, compreso le due province autonome di Trento e Bolzano, che di quelle a statuto ordinario dalla loro istituzione (LEXR);
- normativa comunitaria e altra documentazione fornita in lingua italiana dalla banca dati CELEX dell'Unione Europea, articolata in diversi sottoarchivi (EURLEX ed EURVAR);
- accordi internazionali in cui è parte l'Italia (CONVES e TITCON);
- normativa in materia ambientale: comprende atti, documenti, provvedimenti di carattere normativo, amministrativo e statistico in materia ecologico-ambientale, nonché i decreti vincolo storico-artistico delle varie Sovrintendenze ai beni architettonici, artistici, storici e ambientali (ECO e CULTUR);
- contratti collettivi nazionali di lavoro dal 1990 (LAVORO);
- circolari dei Ministeri dal 1991 (CIR), della Presidenza del Consiglio dei ministri dal 1981 (CIRPCM), del Ministero della Giustizia (CIRMG), del Fondo Edifici per il Culto presso il Ministero dell'Interno (CIRFEC) e del Consiglio Superiore della Magistratura (CSM).

Gli *archivi di giurisprudenza* appartengono alla categoria dei *Reference Databases* perché contengono le massime dei provvedimenti, con la sola eccezione delle sentenze della Consulta e delle decisioni della Corte di Giustizia europea. Gli archivi presenti sono relativi a:

- Corte Costituzionale, articolata in un archivio delle sentenze per esteso dal 1995 (COSTSN), in un altro delle massime (COSTMS) e di un terzo archivio delle norme passate al vaglio della Corte e delle ordinanze di remissione ancora pendenti (COSTIT);
- Corte di Cassazione, con i due archivi delle sezioni civili dal 1961 (CIVILE) e di quelle penali dal 1966 (PENALE);
- giurisprudenza di merito di particolare importanza proveniente dai vari organi della giurisdizione ordinaria dal 1979 (MERITO);

- Consiglio di Stato dal 1972 (CONSTA) e Tribunali Amministrativi Regionali (TAR);
- Corte dei Conti dal 1951 (CORTEC);
- Commissione Tributaria Centrale e Commissioni Tributarie di primo e secondo grado (TRIBUT);
- Tribunale Supremo Militare e Tribunali Militari (MILIT);
- Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (ACQUE);
- Corte di Giustizia delle Comunità europee: **massime e testo integrale delle decisioni dal 1954, conclusioni degli Avvocati generali dal 1964** (EURIUS);
- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (LIBERT);
- giurisprudenza dei Paesi dell'Unione Europea in materia di ambiente (ENLEX);
- Consiglio Nazionale Forense dal 1955 (CONFOR).

Gli *archivi di dottrina*, di tipo bibliografico, sono così articolati:

- **Bibliografia Nazionale Italiana**, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico dal 1975 (BNI);
- **catalogo della Biblioteca Centrale Giuridica del Ministero della Giustizia** (BIGIUR);
- **abstract di articoli giuridici pubblicati nelle riviste di settore e nella stampa d'opinione dal 1975** (DOTTR)²⁸;
- **estremi delle riviste giuridiche** dove sono annotate o pubblicate le sentenze della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e della Corte di Giustizia europea (RIV);
- **bibliografia internazionale (con abstract) e relativo thesaurus di informatica giuridica e diritto dell'informatica** (BID e THBID);
- **letteratura sulle fonti giuridiche romane** (FIURIS)²⁹.

²⁸ L'archivio è prodotto dall'IDG del CNR ed è disponibile, oltre che presso il sistema informativo della Camera dei deputati, anche direttamente presso il sito dell'Istituto stesso (www.idg.fi.cnr.it) in due database distinti relativi uno alle riviste e l'altro alla stampa d'opinione.

²⁹ Il sistema ITALGIURE mette inoltre a disposizione altri archivi d'interesse per l'operatore giuridico tra questi si segnalano quello relativo all'albo degli avvocati e dei procuratori legali (ALBO), la

Dalla panoramica degli archivi disponibili, si deduce che il sistema informativo della Cassazione offre un complesso di informazioni giuridiche notevole: è indubbio che esso ha rappresentato e continua a rappresentare il punto di riferimento principale per la documentazione giuridica nazionale in linea, anche se l'avvento prima dei CD-Rom e da ultimo di Internet ne ha in qualche misura messo in luce alcuni aspetti problematici. Fra questi assume una certa rilevanza quello relativo all'architettura del sistema, che si basa ancora su soluzioni informatico-documentarie risalenti a trent'anni or sono³⁰. Per questi motivi il Piano triennale 1999/2001 per l'informatica del Ministero della Giustizia ha previsto uno studio per l'ammodernamento tecnologico del sistema ITALGIURE-FIND³¹ sia sul versante hardware che su quello software, tale da consentirgli di utilizzare le più moderne metodologie³².

4.2. La Camera dei Deputati

Dal 1975 la Camera dei Deputati ha reso operativo un servizio di documentazione che fornisce informazioni giuridiche in parte complementari a quelle reperibili presso il sistema ITALGIURE della Corte di Cassazione. Oltre ad archivi d'interesse legislativo e bibliografici, mette a disposizione della propria utenza informazioni a carattere politico-parlamentare.

Il servizio è gratuito e dal 1999 liberamente accedibile: in precedenza infatti era necessario richiedere un'autorizzazione per il collegamento previa

descrizione delle armi iscritte nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo (ARMI) e gli schemi di classificazione utilizzati per indicizzare i documenti presenti in diversi archivi

³⁰ Per alcuni rilievi critici al sistema ITALGIURE dal punto di vista documentario si veda G. GATTI, *La documentazione normativa in rete, relazione alla Giornata di Studio "Dalle pubblicazioni ufficiali alla documentazione di fonte pubblica"*, organizzata a Roma il 23 ottobre 1998 dall'Associazione italiana biblioteche (www.aib.it/aib/commiss/pubbuff/gatti.htm)

³¹ Il nome del progetto è "Migrazione del sistema di *information retrieval* ITALGIURE-FIND verso architetture hardware-software aperte" e si può leggere una scheda di sintesi al seguente indirizzo www.giustizia.it/studierapporti/2001.htm#ige

³² Lo studio si è concluso alla fine del 1999 e ha consentito al Ministero della Giustizia di bandire nel mese di marzo del 2000 una gara di appalto europea avente per oggetto "la prestazione di servizi per la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione, la manutenzione e la gestione del nuovo sistema informativo ITALGIURE-FIND". Una conferma dell'attenzione riservata alla ristrutturazione del sistema ITALGIURE si trova nel recente *Piano di azione per l'e-Government* approvato dal Consiglio dei ministri il 23 giugno 2000, dove è prevista una specifica azione tesa "ad adeguare l'architettura del sistema alle tecnologie Internet per favorire l'accessibilità, rendere il servizio gratuito e consentire l'indicizzazione dei documenti tramite il motore di ricerca del *Portale unificato delle norme*" (www.governo.it/sec_dossier/neweconomy/e-government/rapporto.html)

sottoscrizione degli obblighi e delle condizioni previste dal *Disciplinare per la concessione di utenza delle banche dati della Camera dei deputati*, che prevedeva il rilascio di un codice identificativo e di una password.

Gli utenti del sistema originariamente erano i soli membri delle Assemblee legislative nazionali e regionali (con i relativi uffici), allargandosi poi agli organismi pubblici e alle istituzioni universitarie e di ricerca. Con l'avvento di Internet, è divenuto un vero e proprio servizio aperto al pubblico.

Il sistema è interrogabile, utilizzando il servizio TELNET, con il linguaggio STAIRS oppure, per alcuni archivi, con un software specifico; con l'apertura del sito *Web*, la Camera ha iniziato una graduale conversione delle proprie banche dati con possibilità di consultazione in un linguaggio più vicino alla tecnologia ipertestuale. Gli archivi già disponibili in Internet sono le leggi regionali, i progetti di legge e il c.d. sindacato ispettivo, ma anche tutti gli altri saranno resi progressivamente consultabili in rete.

Il primo archivio³³ contiene tutte le leggi delle Regioni e delle Provincie Autonome di Trento e di Bolzano dalla loro costituzione ed è interrogabile utilizzando un modulo di ricerca semplificato (dove è sufficiente indicare, oltre che al nome della regione d'interesse, uno o più termini rilevanti) oppure un altro per la ricerca avanzata. Quanto prima sarà attivata la ricerca per riferimenti normativi e per classificazione utilizzando il *thesaurus* TRESO realizzato dal Senato.

L'archivio sui progetti di legge è gestito da due motori di ricerca, che ne consentono il reperimento per numero di progetto oppure per parola-chiave. La prima modalità è più precisa, ma presuppone ovviamente la conoscenza del numero; la seconda fornisce i testi dei progetti disponibili sui termini immessi. Si possono consultare anche i disegni di legge governativi, i progetti di legge costituzionali, e i progetti di legge iscritti nell'ordine del giorno generale della Camera dei Deputati (oltre a quelli ritirati perché divenuti legge, oppure trasmessi al Senato, o ritirati formalmente dai proponenti), nonché le tabelle con i dati statistici sull'attività dell'Assemblea, delle commissioni permanenti e speciali, delle Giunte.

L'archivio sul sindacato ispettivo³⁴ contiene gli atti di controllo e di indirizzo politico (mozioni, interpellanze, interrogazioni, risoluzioni, ordini del

³³ La banca dati è raggiungibile al sito camera.mac.ancitel.it, oltre che dall'*homepage* della Camera.

³⁴ Anche questo archivio ha un indirizzo diretto (www.camera.it/_sindacatoispettivo), ma può inoltre essere raggiunto dall'indice che si trova nella pagina principale del sito camerale.

giorno) della Camera e del Senato, a partire dalla VII legislatura (5 luglio 1976); consente ricerche per materia, per presentatore, per gruppo parlamentare e per numerosi altri canali di interrogazione. È possibile, inoltre, dalla XI legislatura in poi, analizzare la distribuzione degli atti restituiti dalle ricerche secondo il tipo di atto, il gruppo parlamentare, il ministro delegato e la commissione permanente.

Fig. 1 - Leggi regionali: modulo di ricerca avanzata (pulsante superiore)

Gli altri archivi - in attesa, come già detto, della loro prossima conversione - sono disponibili in modalità TELNET³⁵ e sono raggruppabili in archivi a carattere legislativo, bibliografico e politico-parlamentare.

Gli *archivi legislativi* sono quattro:

- la banca dati sulle leggi regionali, che contiene, oltre a quanto già detto per l'analogo archivio disponibile in Internet, anche la Costituzione e le leggi costituzionali di modifica, le leggi costituzionali e or-

³⁵ All'indirizzo banchedati.camera.it/te/sti/home.htm si trovano tutte le informazioni utili (modalità di collegamento, linguaggio d'interrogazione STAIRS) e una descrizione completa dei vari archivi.

dinarie di approvazione degli statuti regionali, la normativa statale fondamentale per il funzionamento dell'ente regione;

- l'archivio "Leggi statali: dati *iter* parlamentare (1948-1990)" è interessante perché riporta per ciascuna legge statale (dal 1948 al novembre 1990), oltre al titolo e agli estremi di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, i dati relativi al procedimento parlamentare di formazione e i riferimenti alle eventuali sentenze della Corte Costituzionale, di cui la legge sia stata oggetto. La Camera ha deciso di non alimentarla più tenendo conto dell'esistenza di altre banche dati di enti pubblici che riportano lo stesso tipo di informazioni³⁶;
- l'archivio degli "Atti dell'Assemblea Costituente" contiene il testo integrale dei documenti relativi alla discussione in Aula del Progetto di Costituzione, così come sono presentati nei volumi I, II, III, IV e V dell'opera *La Costituzione della Repubblica nei lavori preparatori dell'Assemblea Costituente*, edita dalla Camera dei deputati;
- l'archivio dei "Trattati Internazionali" contiene i dati significativi degli atti di cui l'Italia fa parte.

Gli *archivi bibliografici* consultabili sono anch'essi quattro:

- la banca dati delle schede bibliografiche relative allo spoglio delle riviste italiane e straniere non solo giuridiche ma anche sociologiche, economiche, storiche e politiche a partire dal 1979;
- i riassunti degli articoli pubblicati sulle riviste giuridiche italiane e dei contributi di rilevanza giuridica della stampa d'opinione nazionale³⁷;
- il catalogo delle opere della Biblioteca della Camera, che contiene, a partire dal 1984, tutte le citazioni bibliografiche relative alle nuove accessioni, con possibilità di ricerca secondo varie chiavi di interrogazione (autore, titolo, soggetto, ecc.);
- le schede bibliografiche relative alla c.d. letteratura grigia, cioè quelle pubblicazioni informali (non disponibili nei circuiti commerciali), prodotte sia in ambito parlamentare sia da diversi soggetti esterni (Ministeri, Enti pubblici, Istituti di ricerca, ecc.), che presentino interesse per i lavori parlamentari e nei procedimenti legislativi e

³⁶ Si veda il par. 4.4 sull'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

³⁷ L'archivio prende il nome convenzionale di DOCT ed è articolato a sua volta in due sub-archivi. DOCT per le riviste e STOR per la stampa. Vale qui quanto già detto alla nota 28

nell'esercizio delle funzioni di controllo e d'indirizzo; in particolare sono catalogati tutti gli atti che pervengono al Parlamento dall'esterno per obbligo di legge e che possono avere un *iter* parlamentare.

Tra gli *archivi d'interesse politico-parlamentare* segnaliamo, oltre a quello sul sindacato ispettivo di cui abbiamo parlato in precedenza, l'archivio dei "testi integrali degli atti parlamentari della Camera dei Deputati" che, a partire dalla XI legislatura, contiene i resoconti sommari e stenografici delle sedute plenarie (con i rispettivi allegati), i bollettini delle Giunte e delle Commissioni parlamentari (con i resoconti sommari dei lavori), gli stampati dei Progetti di legge e delle relative relazioni e i Resoconti stenografici delle Commissioni bicamerali Antimafia e Riforme istituzionali³⁸. Sempre d'interesse politico-parlamentare sono le quattro banche dati relative a:

- i dati di riferimento sull'attività parlamentare di ciascun deputato e membro di Governo (anche non deputato), ivi compresi i dati storico-biografici e degli uffici ricoperti, dalla IX legislatura;

- i dati di riferimento sulle attività svolte alla Camera in ambito non legislativo (diverse dall'*iter* di esame dei progetti di legge) in merito a dibattuti svolti in Aula e Commissione su processo verbale, ordine dei lavori, comunicazioni del Governo, richiami al Regolamento, indagini e udienze conoscitive, esame di relazioni governative, pareri al Governo, commemorazioni, ecc. a partire dalla IX legislatura;

- le domande di autorizzazione a procedere, con i testi integrali e i dati relativi all'*iter* delle autorizzazioni richieste ai sensi dell'art. 68 della Costituzione nei confronti di deputati, nonché delle autorizzazioni richieste ai sensi dell'art. 96 della Costituzione per reati ministeriali (con le rispettive Relazioni), a partire dalla XI legislatura (le richieste di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'art. 68, primo comma, sono presenti dalla XII legislatura);

- i dati elettorali relativi alle elezioni della Camera dei Deputati, a partire dal 20 giugno 1976, con i risultati analitici a livello di sezione e i dati di riepilogo.

4.3. Il Senato della Repubblica

Il sistema informativo del Senato è stato recentemente riorganizzato e prevede esclusivamente l'accesso via Internet, abbandonando di conseguen-

³⁸ Il linguaggio d'interrogazione SI MRS è integrato da funzioni di ricerca guidata, in particolare per la ricerca dei lavori preparatori relativi ai Progetti di legge, ma anche per la selezione, consultazione e stampa degli atti parlamentari.

za, dalla fine del 1999, la precedente modalità TELNET. Con il nuovo regime la consultazione delle banche dati è gratuita, allineandosi così alla maggioranza dei siti istituzionali³⁹.

Il sistema prevede diverse basi di dati d'interesse giuridico-parlamentare, molte delle quali gestite da TESEO (TEsauro SENato per l'Organizzazione dei documenti parlamentari), uno strumento adottato per l'indicizzazione dei materiali⁴⁰. È infatti utilizzato per le più importanti banche dati parlamentari, oltre che del Senato, anche della Camera; è stato inoltre adottato come sistema di classificazione da molte Regioni (ad esempio, il Piemonte).

I due archivi più importanti dal punto di vista giuridico sono quelli relativi alle leggi e ai progetti di legge.

Il primo⁴¹ è relativo in particolare alle leggi a partire dalla XIII legislatura (in vigore dal 1996) e consente un accesso diversificato in funzione dei vari tipi di atti (leggi, decreti legge, decreti legislativi), a loro volta articolati per data, tipologia e aree tematiche⁴². In verità ancora non è supportato da un motore di ricerca vero e proprio e l'accesso avviene scorrendo i diversi indici di cui è corredato; è necessario che questa lacuna venga quanto prima colmata, per consentire un'efficace consultazione dell'archivio. Ogni legge è riportata nel suo testo integrale ed è corredata inoltre dai dati relativi all'iter parlamentare, nonché dai testi degli originari progetti di legge.

³⁹ Il sito del Senato si trova all'indirizzo www.senato.it/senato.htm corrispondente alla homepage che contiene un indice chiaro e ben organizzato, dal quale è facilmente individuabile l'accesso alle banche dati e in particolare alle leggi e ai progetti di legge. In precedenza (dal 1990), invece, il Senato aveva subordinato l'accesso al proprio sistema informativo al pagamento di un canone annuale fisso, differenziato secondo cinque categorie di utenza.

⁴⁰ TESEO, operativo dal 1992 è un *thesaurus* strutturato con relazioni gerarchiche, associative e di equivalenza e costituisce per l'utente uno strumento prezioso di orientamento e di guida nella formulazione delle stringhe di ricerca, non è specializzato in una particolare disciplina, ma è applicabile all'intera realtà sociale, giuridica e scientifica e quindi particolarmente idoneo a classificare i documenti di tipo legislativo e parlamentare. Attualmente TESEO dispone di 3.600 e sono raggruppati intorno a 45 *top terms*, corrispondenti ad aree tematiche in parte coincidenti con le classi, le divisioni o le sezioni della Classificazione Decimale Universale (CDU). Per maggiori dettagli cfr. il volume a cura del Servizio per lo sviluppo e la gestione dell'informatica del Senato, *TESEO TEsauro SENato per l'Organizzazione dei documenti parlamentari*, III ed., Roma, 1998, 399 p.

⁴¹ L'archivio, reperibile all'indirizzo www.parlamento.it/parlam/leggi, è residente sul sito del Parlamento, che per gli aspetti informativi è curato dal Senato e dalla Camera e per gli aspetti informatici è ospitato sul server del Senato.

⁴² Le aree tematiche, con le quali sono classificate le leggi relative alla legislatura in corso, sono 33 e sono una semplificazione delle 45 grandi voci di TESEO.

Il secondo archivio⁴³ comprende i testi integrali degli atti presentati al Senato e alla Camera nel corso della legislatura corrente⁴⁴. Ogni atto è accompagnato da una scheda riassuntiva del procedimento legislativo e dai testi degli eventuali altri documenti correlati (relazioni di maggioranza e di minoranza). Le schede ed i relativi testi possono essere ricercati per numero del progetto o tramite un modulo di ricerca guidata molto articolato, che consente la consultazione per parole contenute nel titolo o nella scheda, per estremi del progetto di legge, per stato (conclusi o in corso di esame, decaduti, ritirati, ...), per classificazione in base al sistema TESEO, per iniziativa (parlamentari, membri di governo, ecc.), per dati di trattazione (date di esame, eventi del dibattito in aula e in Commissione, ecc.).

Il sistema possiede inoltre diverse basi di dati⁴⁵ relative ai lavori del Senato (ordini del giorno e resoconti dell'Assemblea e delle Commissioni, calendario dei lavori dell'Assemblea, notiziario settimanale), sull'attività non legislativa dei senatori, sugli organi del Senato e sui Governi, corrispondentemente a quanto realizzato anche dalla Camera per i propri membri.

I sistemi informativi dei due Rami del Parlamento rendono disponibili in rete un grande numero di documenti giuridico-parlamentari; sarebbe auspicabile un'intensificazione degli sforzi per completare il lodevole obiettivo di un sistema informativo integrato dei dati parlamentari, che permetta una conoscenza complessiva della fondamentale attività legislativa e d'indirizzo politico delle nostre due Assemblee in un contesto omogeneo di tecniche e di modalità di accesso.

4.4. L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Al problema importante dell'immediatezza dell'informazione l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, editore della «Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana», ha risposto con il servizio di banche dati *on-line* ISPOLITEL - GURITEL, che consente di conoscere la norma giuridica nel momento stesso in cui viene pubblicata. L'informazione, oltre ad essere immediata, è anche autentica nel senso che l'elaborazione informatica proviene dallo stesso supporto che produce il fascicolo cartaceo del giornale dello Stato. Bisogna

⁴³ La banca dati è raggiungibile all'indirizzo www.senato.it/att/ddl o dalla *homepage* del Senato

⁴⁴ Sono disponibili anche i progetti di legge presentati nelle precedenti legislature a partire dall'VIII da questa alla X sotto forma di schede riassuntive, mentre dall'XI (cioè dal 1993) in poi anche con i testi integrali

⁴⁵ www.senato.it/bd/menubanchedati_pubbliche.htm

quindi riconoscere che, sebbene lo strumento informatico non abbia le stesse caratteristiche di ufficialità dello strumento cartaceo, è stato fatto un deciso passo avanti nel cammino dell'effettiva possibilità di conoscenza del dato normativo utilizzando le nuove tecnologie.

Le banche dati sono interrogabili sia via *Web*⁴⁶ che tramite il servizio TELNET. L'accesso è a pagamento sulla base di un abbonamento annuale⁴⁷; fa eccezione la disponibilità gratuita dell'intero testo di tutte le serie della Gazzetta ufficiale pubblicata negli ultimi sessanta giorni⁴⁸.

I servizi informativi ISPOLITEL sono raggruppati secondo le seguenti linee editoriali: GURITEL banche dati giuridiche; COMITEL informazioni commerciali (bandi di gare nazionali ed europee, convocazioni d'assemblea), ALBITEL albi professionali; CETEL provvedimenti legislativi comunitari pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale delle Comunità europee» serie L; CONCORSI contiene la serie speciale "concorsi ed esami" della GU; PUBBLITEL pubblicazioni delle amministrazioni pubbliche (di prossima attivazione); COMUNICATI dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri; FARMATEL banche dati farmaceutiche; TRIBUTI banche dati dedicate a informazioni e guide di carattere tributario.

Ci limiteremo a dare qualche notizia degli archivi GURITEL (acronimo di Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana TELematica), che rivestono maggior interesse giuridico.

Una prima serie di banche dati sono quelle che contengono il testo integrale, compresa la parte grafica, delle Gazzette ufficiali (serie generale e serie speciali) pubblicate dal 1° gennaio 1987: è importante ricordare che la sera stessa della data di pubblicazione del fascicolo cartaceo è consultabile in linea il documento elettronico. Particolarmente interessante è la presenza di un archivio delle leggi approvate e non ancora pubblicate, contenente i testi delle leggi dello Stato che hanno completato, con l'approvazione definitiva,

⁴⁶ L'indirizzo diretto del servizio è [dbase ipzs it/indispol/homeipzs.htm](http://dbase.ipzs.it/indispol/homeipzs.htm), ma è accessibile anche dalla *homepage* dell'Istituto ([www ipzs it](http://www.ipzs.it))

⁴⁷ A partire dal 1° gennaio 2000 i canoni di abbonamento annuo previsti per ciascuna parola chiave attivata e i relativi costi d'uso prevedono tre tariffe che tengono conto del numero di byte visualizzati A) lire 1.000.000, che comprende 2,2 milioni di byte annui; B) lire 3.000.000 per 7,5 milioni di byte; C) lire 5.000.000 per 14 milioni di byte. Ogni byte in eccedenza ha un costo aggiuntivo di 0,45 lire per la tariffa A, 0,40 per la B e 0,35 per la C. Per gli utenti che richiedono da 10 password in su sono previsti sconti sia sul canone di abbonamento che su quello di utilizzazione in funzione del numero di parole chiave

⁴⁸ www.gazzettaufficiale.it

l'*iter* parlamentare tra Camera e Senato, prima della loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale.

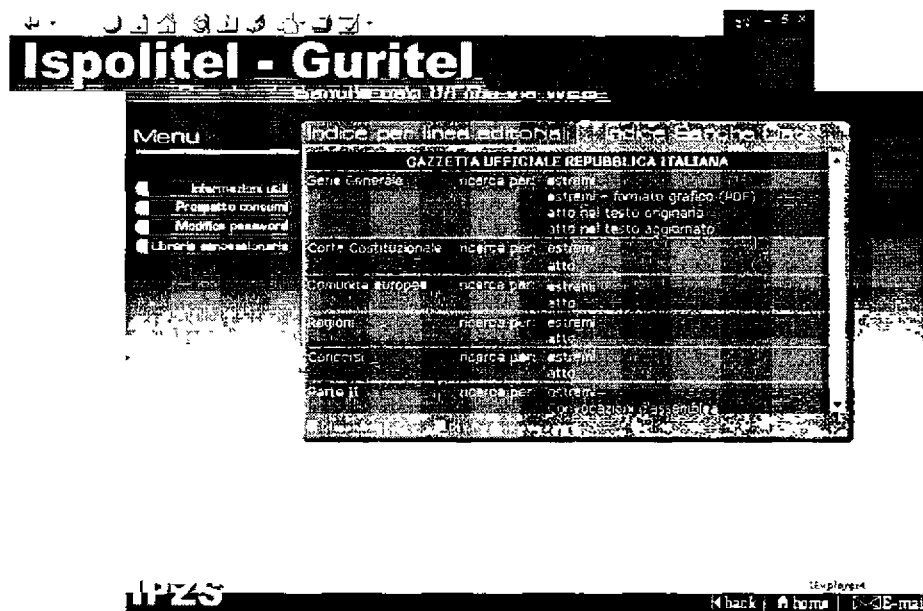


Fig. 2 - Archivio della Gazzetta ufficiale presso l'IPZS

Inoltre sono disponibili archivi che contengono i provvedimenti normativi pubblicati nel loro testo originario (sempre dal 1° gennaio 1987) e nel loro testo aggiornato, offerto in tutte le varie versioni succedutesi nel tempo (dal 1° gennaio 1990): l'aggiornamento è effettuato sulla base delle modifiche esplicite; è da rilevare l'importanza di quest'ultimo database che facilita la lettura delle disposizioni normative così come si sono modificate nei vari momenti storici della loro vita.

Sono consultabili anche i titoli dei provvedimenti pubblicati negli indici mensili di tutte le serie della Gazzetta ufficiale dal 1° gennaio 1984, alcuni codici, raccolte e testi unici d'interesse generale⁴⁹, nonché i dati significativi dei trattati internazionali in vigore.

⁴⁹ Al momento sono disponibili il codice civile e il codice di procedura penale

4.5. Altri sistemi italiani

I sistemi informativi sopra illustrati sono i più rilevanti per l'informazione giuridica, ma il panorama italiano contempla altre iniziative che meritano di essere segnalate per il loro interesse giuridico.

Restando tra gli organismi pubblici, quasi tutte le regioni italiane si sono dotate di sistemi informativi che documentano la propria attività legislativa; ci limitiamo qui a citare due realizzazioni collocate geograficamente ai due estremi della nostra Penisola: il sistema ICARO dell'Assemblea regionale siciliana⁵⁰ e il sistema ARLANNA del Consiglio regionale del Piemonte⁵¹.

Sempre d'iniziativa pubblica è il sistema informativo dell'Istituto per la documentazione giuridica (IDG) del CNR, che mette a disposizione diverse banche dati giuridiche prodotte in gran parte direttamente e interrogabili dal proprio sito *Web*⁵². L'accesso è gratuito e privilegia una consultazione a modalità guidata, dove l'utente è esonerato dal conoscere una particolare sintassi di ricerca; si segnala inoltre la possibilità di lanciare una *query* contemporaneamente su più banche dati.

Gli archivi più importanti sono di tipo bibliografico, fra cui DOGI ed ESSPER DIRITTO, ma non mancano archivi legislativi e di atti amministrativi.

La banca dati DOGI⁵³ contiene i riassunti degli articoli pubblicati su circa 200 riviste giuridiche italiane dal 1970: oltre che sulla base dei riferimenti tipicamente bibliografici (autore, titolo, rivista), ogni documento è reperibile in base ai termini presenti nell'abstract, alla classificazione, nonché alle fonti normative e giurisprudenziali utilizzando uno dei tre moduli disponibili: ricerca diretta, ricerca guidata e ricerca per classificazione. Nel primo caso, il più semplice, l'utente deve limitarsi a porre uno o più termini e lanciare la

⁵⁰ Le banche dati, raggiungibili dalla *homepage* dell'ARS (www.ars.sicilia.it), contengono le leggi regionali e i disegni di legge regionali, la giurisprudenza costituzionale (dal 1991) e altri archivi d'interesse politico-parlamentare (attività ispettiva e politica, resoconti e sommari dei lavori dell'aula e delle commissioni, biblioteca). Rimanendo in ambito siciliano, si segnala anche il servizio FONS (Fonti Normative Siciliane), un'iniziativa promossa dal Commissario di Stato per la Regione Siciliana, che mette a disposizione numerosi archivi a carattere legislativo, amministrativo, fiscale, giurisprudenziale, e la *Gazzetta ufficiale della Regione siciliana* (www.area.pa.cnr.it/comgovpa/homefons.htm).

⁵¹ ARLANNA è una banca dati delle leggi regionali nel testo storico e vigente ed è consultabile con una navigazione ipertestuale integrata che consente di percorrere tutti i riferimenti normativi attivi e passivi (<http://csultra.csi.it:8005/cgi-bin/Welcom6>).

⁵² Oltre che dalla *homepage* dell'IDG (www.idg.fi.cnr.it), si può accedere direttamente al sistema informativo digitando l'indirizzo www.idg.fi.cnr.it/banche/banchelocali.htm.

⁵³ www.idg.fi.cnr.it/banche/dogi/dogi.htm

query direttamente nella banca dati; nel caso della ricerca guidata il modulo è predisposto per ricevere i termini da ricercare nei vari campi di cui si compone il documento (autore, titolo, riferimenti bibliografici, ecc.) e un'apposita tendina agevola la scelta dell'operatore logico più opportuno; infine la ricerca per classificazione consente di selezionare i documenti cliccando sulle varie voci e sottovoci dello schema di classificazione, che essendo di tipo sistematico è particolarmente adatto per l'utente-giurista.

Fig. 3 - La "ricerca guidata" dell'archivio DOGI dell'IDG

Per quanto riguarda ESSPER DIRITTO⁵⁴, si tratta di un'iniziativa interessante che mira a realizzare un coordinamento tra le biblioteche di diversi enti per migliorare l'offerta dei propri servizi. All'impresa hanno aderito una ventina di biblioteche (prevalentemente universitarie) e sono stati realizzati, fra l'altro, un catalogo collettivo dei periodici giuridici e un catalogo di spoglio di periodici giuridici italiani.

Le altre banche dati, solo su CD-Rom, dell'IDG sono: ITLAW - Bibliografia internazionale d'informatica e diritto (1958-1990); BEGA - Bibliografia

⁵⁴ www2.idg.it/enr/it/spodir.

delle edizioni giuridiche antiche in lingua italiana; STOP - Abstract dei contributi di rilevanza giuridica pubblicati sulla stampa d'opinione (1975-1993) (anche in linea). Inoltre sono reperibili in rete BIG - Bibliografia sull'interruzione della gravidanza (dal 1970); BIGA - Bibliografia giuridica dell'ambiente (1975-1995) ed EURO - Bibliografia internazionale del federalismo europeo (1776-1998).

Gli archivi IDG di tipo normativo-amministrativo, contenenti quindi testi integrali, sono relativi alla normativa nazionale in tema di diritto e nuove tecnologie dell'informazione (solo su CD-Rom), alla normativa nazionale e regionale sulla vita indipendente delle persone con disabilità e, infine, alle circolari e alle altre direttive del CNR.

Passando infine all'iniziativa privata, dobbiamo ricordare il sistema informativo dell'ANCITEL, la società di servizi dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani, che contiene provvedimenti, sentenze, e altro materiale d'interesse per gli Enti locali⁵⁵ e il sistema *Banche dati on-line* de il Sole-24 Ore, che contiene numerosi archivi d'interesse normativo-economico⁵⁶. Entrambi i sistemi sono a pagamento.

4.6. Le banche dati *on-line* comunitarie e straniere

Uscendo dall'Italia il numero delle banche dati giuridiche è veramente sterminato e diventa difficile solo pensare di dare cenni anche sommari sui sistemi informativi disponibili. Ormai non esiste nazione che non disponga di archivi elettronici d'interesse per i giuristi, per cui ci limiteremo a illustrare le informazioni legali messe a disposizione dall'Unione Europea per l'ovvia utilità che esse rappresentano per gli operatori e gli studiosi italiani e parleremo brevemente delle banche dati straniere più importanti e storicamente più consolidate.

L'Unione Europea ha da tempo messo in linea i documenti d'interesse giuridico con il servizio CELEX. Attualmente l'offerta di banche dati in rete è curata dall'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee (EUR-OP), il quale rende disponibile le basi di dati qui sotto elencate.

EUR-Lex⁵⁷, banca dati giornalmente aggiornata e ad accesso gratuito, permette di consultare i numeri della Gazzetta ufficiale, serie L e C, pubblicati

⁵⁵ www.ancitel.it/s.base/document.cfm

⁵⁶ www.ilssole24ore.it/economia/impresa/sistemabd/bol.htm

⁵⁷ europa.eu.int/eur-lex/it/index.html

negli ultimi 45 giorni, i trattati e la legislazione comunitaria in vigore e quella consolidata, gli atti preparatori e le sentenze recenti della Corte di Giustizia.

CELEX⁵⁸ è un sistema interistituzionale di documentazione elettronica per il diritto comunitario, creato nel 1969 e aperto al pubblico dal 1981 come servizio a pagamento. La documentazione abbraccia i settori della legislazione, della giurisprudenza, degli atti preparatori e delle interrogazioni parlamentari, e comprende i testi integrali, in tutte le lingue, degli atti giuridici europei⁵⁹. Dal sito *Web* del servizio è possibile visualizzare una dimostrazione gratuita sulle caratteristiche e le modalità di accesso al sistema.

EUDOR⁶⁰ è un servizio a pagamento di fornitura di documenti, destinato ad offrire al pubblico un agevole accesso a: Gazzetta ufficiale serie I. e C; proposte e altre comunicazioni della Commissione al Consiglio e/o alle altre istituzioni, testi consolidati della legislazione comunitaria, decisioni relative alle concentrazioni di imprese, relazioni del Parlamento europeo, attività legislative del Consiglio (dichiarazioni a processo verbale). I documenti possono essere ordinati *on-line*.

TED⁶¹ è una base di dati ad accesso gratuito aggiornata giornalmente con oltre 500 avvisi di gare d'appalto indette da amministrazioni ed enti pubblici.

SCAD⁶² è una base di dati bibliografica, accessibile gratuitamente, che contiene i riferimenti di oltre 300.000 documenti suddivisi in quattro ambiti: atti comunitari; pubblicazioni delle Istituzioni europee; articoli di periodici; prese di posizione e pareri delle parti sociali.

⁵⁸ europa.eu.int/celex/htm/celex_it.htm. CELEX prevede 2 forme di pagamento: 1) abbonamento forfetario di 960 Euro per un accesso illimitato di un anno (una sessione alla volta), 2) modalità "pay per view" (si paga solo per il tempo di visualizzazione) per la visualizzazione di un documento il prezzo è di 0,3 Euro nel formato breve (tutti i dati escluso il testo) e di 1,2 Euro nel testo integrale, oltre a una tassa fissa di ricerca di 0,2 Euro per la visualizzazione iniziale di ogni elenco di risultati.

⁵⁹ In particolare per la legislazione sono presenti i trattati, gli accordi internazionali, il diritto derivato e il diritto complementare, per la giurisprudenza le decisioni e i pareri del Tribunale di primo grado e della Corte di Giustizia delle Comunità europee, nonché le conclusioni degli Avvocati generali, per gli atti preparatori l'insieme degli atti del procedimento legislativo e del procedimento di formazione del bilancio, nonché i documenti di altre istituzioni quali il Comitato economico e sociale, il Comitato delle regioni e la Corte dei Conti. Alla pagina europa.eu.int/celex/htm/celexbasic_it.htm si possono consultare informazioni dettagliate sui contenuti, la copertura temporale e l'aggiornamento delle varie basi di dati.

⁶⁰ eudor.eur-op.eu.int

⁶¹ eur-op.eu.int/general/it/b7.htm

⁶² europa.eu.int/scadplus/scad_it.htm

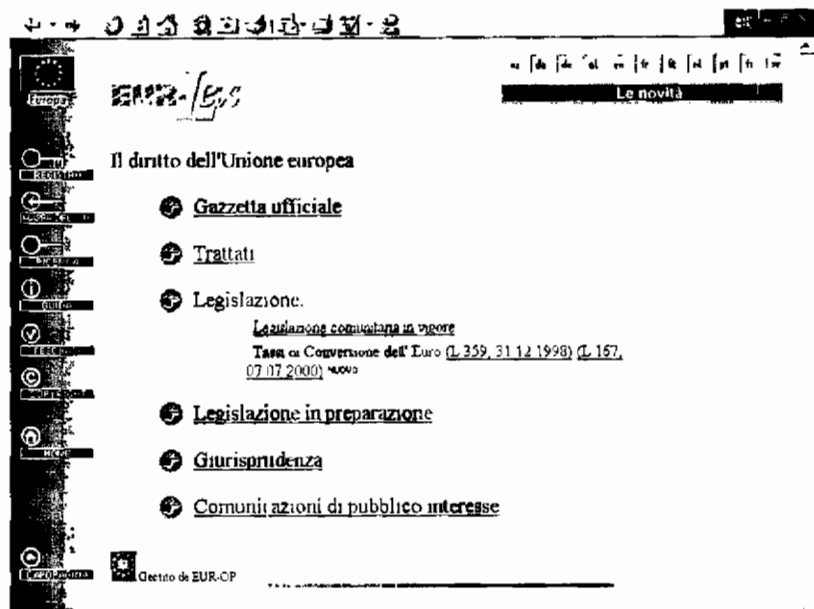


Fig. 4 - EUR-Lex il sito giuridico dell'Unione Europea

Tra le banche dati straniere una posizione rilevante assumono i sistemi informativi giuridici statunitensi⁶³ vuoi per la loro anzianità di servizio che per l'enorme quantità di documenti consultabili appartenenti a tutte le tipologie di materiali giuridici. Tre sono i sistemi più importanti: **LEXIS-NEXIS**, **WESTLAW** e **DIALOG**, anche se tramite Internet sono facilmente consultabili elenchi di banche dati giuridiche suddivisi per paese di appartenenza⁶⁴.

LEXIS-NEXIS⁶⁵ è senz'altro uno dei sistemi informativi più ricchi oggi esistenti; offre oltre 23.000 database nei campi del diritto, del *government* (Pubblica Amministrazione), del *business* e della stampa (*news*) con riferimento a materiali degli Stati Uniti, inglesi, francesi, dei Paesi del Commonwealth, nonché di Organizzazioni internazionali. I numeri sono impressionanti: i soli archivi giuridici ammontano a oltre 6.500, di cui 1.800 contengono ma-

⁶³ Per non ignorare le iniziative di altri Paesi, segnaliamo per la Francia il sistema "Jurifrance" (www.jurifrance.com) e per la Germania il sistema "Juris" (www.juris.de), entrambi a pagamento.

⁶⁴ Ad esempio *JURIST: the Legal Education Network* (www.jurist.law.pitt.edu), *World Law* dell'*Australasian Legal Information Institute* (www.austlii.edu.au/links) e il *Juristisches Internetprojekt* dell'Università di Saarbrücken (www.jura.uni-sb.de/internet/internet.html), dove si trovano *links* a database giuridici sparsi in tutto il mondo.

⁶⁵ www.lexis-nexis.com/lnc

teriali legislativi, 1.400 giurisprudenziali, 800 bibliografici e 600 sono quelli relativi ai *Legal Publisher Reporters*, per una migliore individuazione delle fonti è a disposizione il servizio *Source Locator*⁶⁶, una sorta di banca dati delle banche dati disponibili. I costi di consultazione sono personalizzati sui bisogni del cliente (database richiesti) e sono in funzione della tipologia d'utenza (società, studi legali, uffici statali, organi giudiziari); particolari condizioni d'abbonamento sono riservati al mondo dell'*education* (studenti e professori); è possibile infine pagare le singole consultazioni, sulla base del tempo di collegamento oppure sul numero di ricerche effettuate, direttamente su Internet con carta di credito.

WESTLAW⁶⁷ è un'altra importante banca dati statunitense, che contiene miliardi di pagine di informazioni riguardanti, oltre gli USA, anche altri Paesi e Organizzazioni internazionali. È un sistema a pagamento, ma è prevista la possibilità di accessi gratuiti di prova della durata di due settimane. Gli archivi disponibili sono oltre 13.000 e coprono tutte le fonti legali, compresi i notiziari giuridici e i formulari legali⁶⁸.

Sempre negli Stati Uniti - il Paese che detiene la *leadership* mondiale degli archivi elettronici giuridici - troviamo DIALOG⁶⁹, un sistema informativo pluridisciplinare accessibile a pagamento corredato da oltre 600 banche dati sia di tipo giuridico, come i settori *government and regulations* e proprietà intellettuale, che relativi ad altre discipline quali *business, news*, chimica, ingegneria, ambiente, alimentazione e agricoltura, medicina, prodotti farmaceutici, tecnologia.

5. LE BANCHE DATI OFF-LINE

I CD-Rom (*Compact Disc - Read only memory*) sono dischi ottici di sola lettura con grandi capacità di memoria (circa 600 milioni di posizioni di memoria per disco) collegabili con appositi lettori a un PC. L'enorme diffusione dell'informatica individuale e la nuova tecnologia dei dischi a lettura *laser*⁷⁰

⁶⁶ www.lexis-nexis.com/lnc/sources

⁶⁷ www.westlaw.com

⁶⁸ Per facilitare la ricerca si può consultare un *Database Directory* articolato in 17 voci principali oppure percorrere uno dei 6 *Product Tours* che guidano l'utente alla scoperta dei servizi e delle risorse informative del sistema

⁶⁹ www.dialog.com

⁷⁰ Sono diffusi, con prodotti già sul mercato, i DVD (*Digital Versatile Disc*) con una capacità che arriva ai 17 *Gbytes*, cioè quasi 30 volte superiore ai CD-Rom

hanno fatto diventare questi strumenti mezzi molto potenti di diffusione dell'informazione, aiutati in ciò dalla creazione d'interfacce che semplificano il reperimento della documentazione desiderata. L'Italia in particolare è un mercato molto promettente per questa nuova tecnologia, tanto che è ai primissimi posti nel mondo per la produzione e diffusione dei CD-Rom.

L'editoria giuridica elettronica, che vede una pressoché totale prevalenza dell'iniziativa privata, ha messo sul mercato una notevole quantità di prodotti che coprono un ampio arco di informazioni normative, giurisprudenziali e dottrinali. Anche qui ci troviamo di fronte a due categorie di strumenti: quelli a carattere generale, che documentano su tutti i settori del diritto o su un tipo di fonte giuridica, e quelli a carattere speciale, che si occupano di singoli settori del diritto. L'aggiornamento varia a seconda della categoria dei prodotti in rapporto alle esigenze del mercato: di solito è a cadenza annuale, ma in diversi casi i tempi sono più ravvicinati. Di recente è sempre più diffuso l'utilizzo di Internet per consentire un aggiornamento in linea più tempestivo.

Bisogna dire subito che questi prodotti sono spesso la versione informatica di corrispondenti pubblicazioni a stampa. E questa è anche una delle ragioni di successo delle banche dati *off-line*, che attirano l'attenzione degli operatori del diritto non solo per la loro vicinanza alle opere cartacee, ma anche per l'assenza di collegamenti telematici da realizzare e, non ultimo, per i costi che non dipendono dall'utilizzo dello strumento (al contrario delle banche dati telematiche).

Le offerte di CD-Rom nel campo del diritto sono numerose e ciò denota una vivacità del mercato del comparto giuridico che tende a una continua espansione, dovuta fra l'altro a efficaci operazioni promozionali spesso collegate ai corrispettivi prodotti a stampa. Ci limiteremo a indicare alcuni titoli per avere un'idea sommaria della pubblicistica elettronica⁷¹.

Tra i CD-Rom a carattere generale si segnalano: la *Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana* (Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato), i *Codici d'Italia*, le *Leggi d'Italia* e le *Leggi Regionali d'Italia* (De Agostini Giuridica), il *Codex*, la *Lex* e il *Repertorio della giurisprudenza italiana* (UTET), il *Repertorio del Foro italia-*

⁷¹ Per una percezione più precisa della diffusione di questi strumenti si rimanda alla consultazione in Internet dei cataloghi delle case editrici. La Burioni di Genova, azienda leader nel campo della distribuzione dell'informazione su supporti non tradizionali, possiede un catalogo di basi dati e pubblicazioni elettroniche molto vasto (www.burioni.it/cat/cd-rom) e per il solo settore "diritto e legislazione" presenta una lista di 92 titoli.

no e i 4 *Codici* (Zanichelli), i *Codici Regionali* (Edizioni Europee), la *Legge* e il *Codice Civile* e le *Leggi complementari* (IPSOA), *Jurisdata*, che comprende codici, legislazione, giurisprudenza e testi integrali delle sentenze civili e penali della Cassazione (Giuffrè), e, infine, *Eurodata* che contiene normativa e documentazione comunitaria (CEDIS).

Passando ora ai dischi compatti di tipo specialistico, non ci sono settori del diritto dove non sono presenti; in particolare si pongono in evidenza il settore fiscale-tributario, quelli di diritto del lavoro e del diritto dell'ambiente: BIG (il Sole 24 Ore - Pirola), *Il Fiscovideo e Ambiente* (De Agostini Giuridica), *I Quattro Codici della Riforma Tributaria* e *I Quattro Codici del Lavoro* (IPSOA), *Tuttotributi & Società* (Maggioli), *La Scuola e Lavoro* (Giuffrè), *Bia - Bibliotheca Iuris Antiqui* (Torre), *TuttoAmbiente* (La Tribuna), *Il Codice Lavoro e Ambiente* e *Il Codice delle Sostanze Alimentari* (ARS).

6. LE BANCHE DATI GIURIDICHE NELL'ERA DI INTERNET

Come abbiamo già visto, quasi tutte le banche dati giuridiche sono accessibili via Internet direttamente attraverso il servizio *World Wide Web* oppure tramite il servizio *TEINET* che in emulazione di terminale permette un accesso remoto; già questo rappresenta un grosso vantaggio per l'utente che soprattutto ha risolto il grande problema, esistente in precedenza, della eterogeneità dei modi di collegamento ai diversi *hosts* che ospitano i vari sistemi informativi: Internet con il suo protocollo di comunicazione TCP/IP rappresenta una sorta di esperanto delle reti telematiche con grande semplificazione (e anche soddisfazione) per gli utilizzatori.

Nell'ipotesi che le banche dati siano consultabili tramite WWW, il vantaggio in termini di facilità di consultazione aumenta grazie alle interfacce anche grafiche, ai moduli di richiesta dove l'utente - senza conoscere la sintassi formale con cui porre le domande, spesso vero tallone d'Achille di questi sistemi - può indicare i termini con i quali effettuare la ricerca dei documenti; in modo analogo a quanto avviene già da tempo con i CD-Rom.

Fra le diverse perifrasi coniate per Internet, c'è anche quella che la definisce come una banca dati mondiale, universale o, se si preferisce, globale. In effetti la Rete può essere immaginata come un archivio i cui documenti siano costituiti dalle innumerevoli pagine presenti sui siti *Web*. Ogni pagina ha un proprio indirizzo: conoscendolo, è possibile visualizzare il contenuto della pagina sul proprio browser e da lì iniziare una navigazione che consente di soddisfare qualunque bisogno informativo.

L'affermarsi e il diffondersi di strumenti quali Internet, porta con sé un elemento nuovo e, per certi versi, rivoluzionario. L'accesso all'informazione avviene in una prospettiva di tipo reticolare, in modo cioè diffuso: l'utente è immerso in una massa di dati ricca, ma disordinata, che spazia da un polo all'altro del globo terrestre. L'influenza di questo approccio produce i suoi effetti anche sul modo di ragionare e quindi di fare ricerche. Prevale un tipo di ragionamento associativo, più naturale e spontaneo, rispetto a quello deduttivo al quale siamo culturalmente abituati. Alla visione di banche dati centralizzate, com'è avvenuto finora e che pure ha indiscussi vantaggi, si va affiancando la visione più ampia di un'informazione distribuita, dislocata cioè in più punti della Rete mondiale. I vantaggi e gli svantaggi delle due soluzioni sono in realtà, per così dire, speculari.

Le principali caratteristiche degli archivi centralizzati sono rappresentate da informazioni uniformi e strutturate e da sistemi di reperimento omogenei e sofisticati. Nel sistema ad informazione diffusa mancano gli elementi sopra descritti, e ciò comporta sicuramente dei problemi ancora da risolvere, ma sono presenti altri vantaggi quali, innanzitutto, la ricchezza di informazione, l'ampiezza della diffusione, la responsabilità dei dati (l'informazione risiede dove nasce), la possibilità di un aggiornamento tempestivo, l'agilità nella creazione degli archivi.

In sintesi, gli aspetti positivi degli archivi centralizzati costituiscono gli aspetti problematici degli archivi diffusi e viceversa. Resta però il fatto che ormai la soluzione centralizzata risulta per molti aspetti superata e di fatto impraticabile, se ragioniamo in termini di larga scala: è impensabile, ad esempio, che presso uno stesso sistema informativo si raccolga tutta la normativa italiana a carattere nazionale e locale (regionale, provinciale, comunale, ecc.), per l'impossibilità pratica (più che tecnica) di gestire una mole di dati di questa portata, mentre appare ragionevolmente fondata l'ipotesi che ogni realtà territoriale renda disponibile, senza eccessivo sforzo, la propria produzione normativa.

Il regno di Internet si presenta come un mondo di anarchia, dove ciascuno mette in linea ogni tipo di materiale nelle forme più diverse (elenchi, banche dati, testo integrale, riferimenti). Il panorama si presenta così variegato da appesantire spesso le operazioni di reperimento dell'informazione rilevante, che risultano pertanto inefficaci. A differenza dei sistemi giuridici centralizzati, le informazioni d'interesse per il giurista sono solo una piccola parte della massa di dati presenti in rete, perciò il problema che si pone è quello di discernere ciò che è giuridico da ciò che non lo è.

La risposta al problema in generale della ricerca di informazioni e in particolare della ricerca di informazioni giuridiche nella Rete è stata quella di approntare strumenti *ad hoc* (guide, motori di ricerca e portali) che consentano all'utente di ottenere informazioni pertinenti. Essi possono essere di tipo generale, quando si occupano di tutti i materiali esistenti in rete, oppure di tipo specifico quando, invece, trattano materiali di un particolare dominio, quale potrebbe essere il diritto⁷².

Nel campo del diritto sono stati sviluppati strumenti di accesso ai materiali d'interesse giuridico appartenenti a ciascuna delle tre categorie sopra indicate; il numero degli strumenti realizzati per soddisfare i bisogni informativi in questo settore è tale che non è possibile elencarli tutti.

Volendo qui indicarne solo alcuni a titolo esemplificativo, segnaliamo fra le guide *La documentazione di fonte pubblica in rete* a cura dell'Associazione italiana biblioteche, *I siti* di InterLex, la *Rubricetta* della Scuola di specializzazione in Diritto Civile dell'Università di Camerino e *Diritto Italia* a cura dell'IDG/CNR per quanto riguarda il nostro Paese⁷³ e *Legal Resources on the Internet* della New York University Law Library, *Guide to Law Online* della US Law Library of Congress e *Law by Source Global* del Legal Information Institute della Cornell Law School per il resto del mondo⁷⁴.

Fra i motori di ricerca giuridici, che ormai stanno quasi tutti evolvendosi verso le funzioni tipiche dei portali, si possono citare KWLEX, IUSSEEK e CICERONE fra gli italiani⁷⁵, e FINDLAW, LAW CRAWLER, LAW GURU e LAWRUNNER fra gli stranieri⁷⁶.

⁷² Per la loro definizione si rimanda al cap. VI.

⁷³ Per le guide italiane citate si rimanda, rispettivamente, alla consultazione dei seguenti indirizzi: www.aib.it/aib/commiss/pubuff/guida.htm, www.interlex.it/siti.htm, camcic.unica.it/ssdici/agenda.html e www.idg.fi.cnr.it/guide/dirittoitalia/dirittoitalia.htm.

⁷⁴ Per le guide citate a livello mondiale si consultino, rispettivamente, i seguenti indirizzi: www.law.nyu.edu/library/legal_resources.html, lcweb2.loc.gov/law/GLINv1/GLIN.html, www.law.cornell.edu/world.

⁷⁵ Cfr. rispettivamente www.kataweb.it/kwlex, www.iusseek.com, www.diritto.it/cicerone.htm. CICERONE, rispetto agli altri due motori di ricerca citati, agisce in modo autonomo (cioè su un proprio indice), ma su indici costruiti da altri motori di tipo generale e a questi indirizza la spinta di ricerca opportunamente adattata, raccogliendone poi i risultati, si comporta cioè come un intermediario tra gli utenti e i vari motori di ricerca. Inoltre limita la selezione sulla base dei riferimenti normativi e giurisprudenziali e non consente il reperimento con parole chiave liberamente scelte.

⁷⁶ Si vedano www.findlaw.com, www.lawcrawler.com, www.lawguru.com, www.lawrunner.com.

Il reperimento dei documenti con i motori di ricerca di Internet è molto semplice e immediato: di solito, nella quasi totalità dei casi, lo strumento propone un modulo di richiesta composto da una fessura, nella quale l'utente indica uno o più termini di ricerca. Il motore risponde alla richiesta con l'invio di un elenco delle pagine selezionate (in formato HTML⁷⁷), spesso corredato dalle prime parole dei file individuati o dal contesto nel quale è collocato il termine ricercato.

La ricerca dei documenti in Internet presenta alcune caratteristiche che la differenziano dall'analoga attività compiuta nelle banche dati tradizionali. Vediamo alcune di queste differenze.

Supponendo di aver consultato un motore di ricerca giuridico ed evitando il problema rappresentato da tutti i possibili materiali non d'interesse legale (presente invece in caso di utilizzo di un *search engine* generico), il risultato può riguardare qualsiasi tipo di documento (testo normativo, provvedimento giurisdizionale, atto amministrativo, materiale didattico, contributi dottrinali, ecc.). Questa è la prima differenza con le banche dati, dove al contrario è possibile individuare la fonte giuridica di appartenenza del materiale, di solito memorizzata in un singolo archivio. Una seconda macroscopica differenza consiste nel fatto che i documenti HTML non sono strutturati, cioè non è possibile individuare le parti nelle quali è suddiviso un atto giuridico (ad es. titolo e partizioni interne di una legge) e neppure qualificare certe informazioni (una data, il numero di una legge, il nome delle parti di una controversia giudiziaria, l'autore di un testo, ecc.); perciò i motori di ricerca, che indicizzano questi documenti a *full-text*, non prevedono la possibilità di indicare nei moduli di ricerca (*forms*) le caratteristiche informative dei termini con i quali operare le selezioni.

Un'ulteriore diversità da evidenziare tra i materiali delle banche dati e quelli dei motori di ricerca consiste nel fatto che le unità documentarie dei primi sono omogenee tra loro a differenza delle seconde. Se infatti una banca dati normativa ha scelto l'articolo come unità atomica da archiviare, questo criterio sarà seguito per tutti i provvedimenti legislativi immessi nel database; al contrario in Internet non ci sono regole come sappiamo: una legge potrà presso certi siti essere riportata in un solo documento, presso altri in più documenti che potranno contenere un solo articolo o gruppi di articoli.

⁷⁷ L'HTML (*HyperText Markup Language*), meglio illustrato nel cap. VI del presente volume, è il linguaggio di programmazione col quale sono confezionate le pagine pubblicate in Internet.

È inoltre necessario sgombrare il campo da un possibile equivoco: nei motori di ricerca di Internet troviamo indicizzate le sole pagine HTML (o in altri formati) direttamente visibili con i browser; non sono assolutamente indicizzati i documenti contenuti nelle vere e proprie banche dati e reperiti in base a una *query* composta e lanciata da un'interfaccia di consultazione. Il risultato di queste *queries* sono pagine HTML costruite in modo dinamico, ad esempio, un motore di ricerca non potrà fornire in risposta gli abstract degli articoli giuridici presenti nella banca dati DOGI dell'IDG, per il fatto che, non essendo presenti sul sito *Web* come pagine HTML, lo spider non è stato in grado di individuarli. Per superare i limiti appena illustrati, sono in corso progetti con l'obiettivo di migliorare la ricerca da un punto di vista qualitativo. Fra questi significativo appare quello denominato "Norme in Rete".

6.1. Il progetto "Norme in Rete"

Il progetto nasce da un'iniziativa del Ministero della Giustizia, finanziata dall'AIPA - Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione nell'ambito delle attività di sviluppo della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA), che si propone di favorire e semplificare il reperimento della documentazione normativa e giuridica accessibile in Internet da diversi organismi istituzionali sui propri siti *Web*⁷⁸.

Il progetto prevede la realizzazione di un sito *Web* che costituisca un portale specializzato per il reperimento di documentazione giuridica, costruendo un indice centralizzato per la ricerca esclusivamente dei materiali giuridici, e collegando l'utente al sito dell'organismo produttore del documento per la visualizzazione del testo. L'accesso al sito sarà gratuito, in ciò adeguandosi alle raccomandazioni degli organismi europei che invitano i Paesi aderenti a promuovere tutte quelle iniziative tese a favorire la conoscenza, facile e senza costi, delle norme da parte di tutti i cittadini.

In una successiva fase di attuazione, il progetto prevede azioni di tipo cooperativo nelle quali le istituzioni pubbliche saranno coinvolte e invitate ad adottare uno standard comune di strutturazione e marcatura dei docu-

⁷⁸ Lo studio di fattibilità per la realizzazione del progetto, denominato "Accesso alle norme in rete", è stato condotto dall'Istituto per la documentazione giuridica del CNR ed è stato pubblicato nel numero speciale della rivista «Informatica e Diritto», 2000, 1. È possibile consultare il portale all'indirizzo www.normeinrete.it

menti⁷⁹, allo scopo di realizzare funzionalità di ricerca più efficaci e attivare *links* ipertestuali che facilitino la lettura dei materiali giuridici, *in primis* le norme legislative per arrivare poi alla giurisprudenza e alla dottrina.

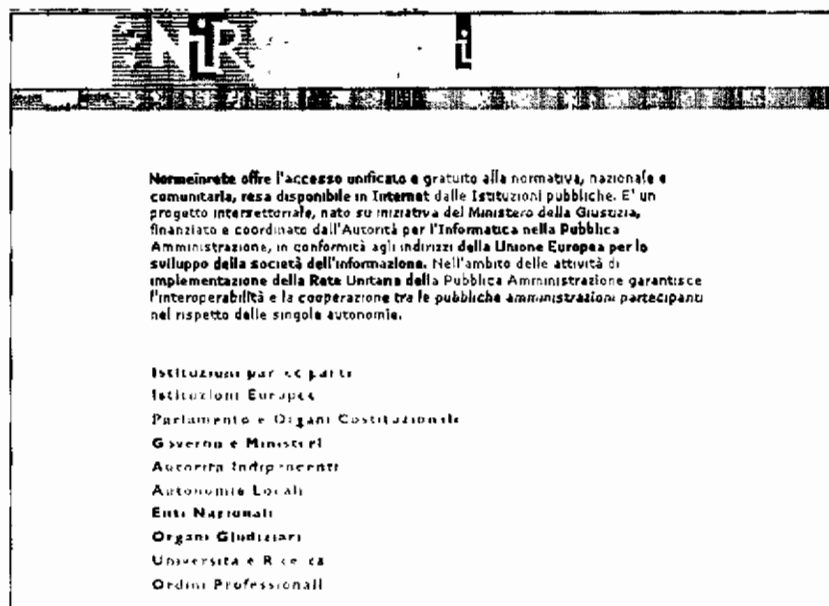


Fig. 5 - Homepage del portale Norme in Rete

In contrapposizione alle architetture centralizzate finora adottate nella realizzazione di basi documentali giuridiche, questo progetto tenta di riprodurre nella struttura del sistema informatico la realtà costituita da numerosi organismi che generano provvedimenti di tipo normativo o regolamentare e che con il mutare degli assetti istituzionali sono oggi numerosi.

L'efficacia che sarà possibile raggiungere in termini di ricchezza di funzionalità dipenderà dall'adesione degli editori telematici agli standard di strutturazione e di marcatura che renderanno possibile sfruttare la ricchezza formale e le metainformazioni (*metadata*) associabili ai documenti.

⁷⁹ Per lo standard l'orientamento prevalente è quello di adottare l'XML (*eXtensible Markup Language*), linguaggio di marcatura che permette di definire la struttura interna del documento, integrato con l'adozione della metodologia che fa riferimento ai metadati (insieme di informazioni aggiuntive inserite all'interno del documento che ne descrivono la natura). Ulteriori notizie si possono reperire nel sito del WWW Consortium (www.w3.org).

Ulteriore obiettivo del progetto è quello di consentire l'identificazione di ciascun documento giuridico attraverso un nome univoco, dipendente dalla natura e dagli identificativi propri di ciascun documento e del tutto indipendente dalla sua locazione fisica sulla rete⁸⁰, che permetterà di navigare agevolmente tra i richiami esistenti tra i documenti, senza richiedere interventi manuali per attivare i *links*.

Le prospettive di successo del progetto sono aumentate, nel momento in cui è entrato a far parte del recente piano di azione del Governo per l'*e-Government*⁸¹. In tale piano, riferendosi alla constatazione che "attualmente esistono un centinaio di banche dati giuridiche principali e un elevatissimo numero di banche dati secondarie con accessi diversificati e senza alcuna modalità di integrazione", è prevista la realizzazione di un portale unificato delle norme, per facilitare e unificare appunto l'accesso alla documentazione d'interesse normativo e giuridico già disponibile sui siti istituzionali.

Oltre alla realizzazione di un motore di ricerca, il portale unificato svilupperà strumenti per supportare e semplificare le fasi di stesura dei testi, sia dal punto di vista del rispetto delle regole di tecnica legislativa, che del rispetto dei formati proposti, nonché uno strumento informatico che possa assicurare la necessaria istruttoria per il processo di riordino e la predisposizione di testi unici in atto.

A tal fine, si prevede la costituzione di una banca dati contenente la normativa primaria e secondaria, che possa consentire un veloce reperimento per materia e per aree di tutti i documenti afferenti potenziando l'uso delle parole chiavi e di alcuni marcatori semantici tali da reperire tutti i documenti connessi ad una determinata area di delegificazione o semplificazione. Si prevede inoltre la predisposizione di uno strumento che faciliti la redazione dei testi unici, ricorrendo alle tecniche di marcatura del testo e a quelle ipertestuali con l'intento di agevolare, per ambiti normativi limitati, la ricomposizione del *puzzle* normativo e la costruzione di testi coordinati.

6.2. I cataloghi *on-line* delle biblioteche

Il binomio Internet-biblioteche è oggi un binomio di successo e non era possibile terminare questo capitolo senza parlare di questo fenomeno legato a una realtà ormai diffusa e consolidata: infatti le biblioteche sono state tra

⁸⁰ Si prevede l'adozione di una tecnologia che va sotto il nome di URN (*Uniform Resource Name*)

⁸¹ Si veda per una più ampia trattazione il cap. X

gli organismi che per primi hanno capito l'importanza della rete e ne hanno sposato immediatamente la tecnologia e la filosofia che sta alle sue spalle.

L'incontro tra Internet e biblioteche ha ormai una storia assai lunga ed è nato (poteva essere diversamente?) nel mondo universitario statunitense. Gli Stati Uniti, infatti, hanno un enorme patrimonio di biblioteche, tradizionalmente dotate di servizi al pubblico assai avanzati ed efficienti; la realizzazione, quindi, di servizi informatici e telematici da parte di queste istituzioni è stata, nella gran parte dei casi, un'evoluzione naturale. In generale, comunque, si deve rilevare che il fenomeno Internet ha suscitato nel mondo bibliotecario un vasto interesse anche al di fuori degli Stati Uniti.

La disponibilità di questi servizi automatizzati è legata alla presenza sul sito della biblioteca di cataloghi elettronici, in altre parole di un sistema di consultazione *on-line* del catalogo bibliotecario. Questo sistema, denominato OPAC (acronimo di *On-line Public Access Catalog*), è senza dubbio una delle più preziose risorse informative attualmente disponibili sulla rete. L'automazione dei sistemi catalografici, iniziata sin dagli anni Sessanta, si è incontrata ben presto con lo sviluppo delle tecnologie telematiche e in particolare con la diffusione di Internet in ambito accademico, favorendo la loro evoluzione in cataloghi *on-line*, cioè in OPACs costituiti sostanzialmente da un database (dotato di un proprio motore di ricerca) e da una interfaccia di accesso ai dati in esso archiviati. Attualmente le biblioteche, grandi e piccole, universitarie, pubbliche e private, che, oltre ad avere un loro sito su Internet, danno agli utenti la possibilità di consultare *on-line* i cataloghi delle loro collezioni, sono nell'ordine delle diverse migliaia.

L'impressionante sviluppo e la diffusione della rete è tale che sta modificando radicalmente il modo di effettuare la ricerca bibliografica. Internet, infatti, è diventata ormai la più preziosa ed esaustiva fonte di informazioni bibliografiche; oggi è possibile stilare una bibliografia completa, su qualsiasi argomento, stando comodamente seduti a casa davanti al proprio computer. Questo ha trasformato le modalità di lavoro della comunità scientifica, e più in generale di tutti coloro che per passione o professione debbano reperire notizie su libri e periodici.

Anche molte biblioteche italiane hanno realizzato dei sistemi OPAC su Internet. Non potendo elencarli per ovvi motivi di spazio, è possibile invece consultare le diverse guide disponibili in rete. Uno dei migliori repertori di OPAC italiani è ospitato sul sito *Web* dell'AIB (Associazione Italiana Biblio-

teche). Il repertorio⁸² è suddiviso in due sezioni: una dedicata ai cataloghi collettivi nazionali e l'altra ai cataloghi collettivi regionali, provinciali, comunali e ai cataloghi di singole biblioteche; per ciascun OPAC vengono forniti delle brevi note informative e una serie di *links* alle pagine di ricerca e alle eventuali pagine di istruzioni per l'uso.

È interessante segnalare un'altra iniziativa dell'AIB: il MAI (Meta-OPAC Azalai Italiano), realizzato in via sperimentale con la collaborazione del CILEA. Si tratta di un sistema d'interrogazione⁸³ unificato dei cataloghi bibliotecari italiani su Internet, che permette di inviare una medesima ricerca a più OPACs contemporaneamente. MAI permette di selezionare in anticipo quali cataloghi interrogare (in base alla collocazione geografica o al tipo di biblioteca), fornendo poi una maschera in cui è possibile specificare i termini di ricerca (ovviamente occorre tenere conto che non tutte le chiavi di ricerca sono disponibili su tutti i sistemi). Il risultato dell'interrogazione viene composto in una unica pagina *Web* che mostra l'*output* di ciascun catalogo, completo di pulsanti e collegamenti per visualizzare la scheda bibliografica o per raffinare la ricerca.

Un altro repertorio di siti bibliotecari italiani, anche se non necessariamente di cataloghi *on-line*, è *Biblioteche italiane*, a cura del Sistema bibliotecario del Politecnico di Torino, organizzato per aree geografiche⁸⁴.

A livello extra nazionale, sempre le due istituzioni appena nominate rendono disponibili sui propri siti due repertori⁸⁵: *OPAC nel mondo: Repertori generali di cataloghi di biblioteche disponibili via Internet* a cura dell'AIB e *Biblioteche europee* a cura del Politecnico di Torino.

Tra i repertori internazionali⁸⁶ meritano una segnalazione: *Libweb - Library Servers via WWW*, servizio della Berkeley Digital Library SunSITE che ha superato le 3.700 segnalazioni relative ad oltre cento paesi; *Bibliotheks-OPACs und Informationsseiten* a cura del Hochschulbibliothekszentrum des Landes Nordrhein-Westfalen di Colonia, che elenca oltre duemila OPACs in ordine

⁸² www.aib.it/aib/lis/opac1.htm

⁸³ www.aib.it/aib/opac/mai.htm

⁸⁴ www.biblio.polito.it/it/documentazione/bibliot.html

⁸⁵ Cfr. www.aib.it/aib/lis/r.htm e www.biblio.polito.it/it/documentazione/biblioeu.html

⁸⁶ Per questi repertori si consultano rispettivamente i seguenti siti: sunsite.berkeley.edu/Libweb, www.hbz-nrw.de/hbz/toolbox/opac.html e www.lights.com/webcats. In quest'ultimo sito, alla voce *Library-Type Index*, è possibile selezionare *Law* per ottenere gli indirizzi delle biblioteche giuridiche

alfabetico di paese; *WebCats*, sviluppato da Peter Scott, consultabile per area geografica e tipo di biblioteca.

Gli OPACs, soprattutto quelli universitari, sono cataloghi cumulativi, per cui è sufficiente entrare nel catalogo *on-line* di un'università per accedere ai riferimenti catalografici d'interesse giuridico. Comunque nel campo strettamente giuridico si possono consultare due guide dedicate rispettivamente alle biblioteche italiane e straniere presso il sito dell'IDG del CNR⁸⁷.

6.3. Le prospettive delle banche dati giuridiche in Rete

L'affermarsi di Internet non è semplicemente un evento tecnico *tout court*, ma sta portando con sé una rivoluzione più profonda, che sta sotto gli occhi degli osservatori più attenti e che tocca aspetti culturali, scientifici, economici, sociali e di conseguenza anche giuridici.

Limitandoci all'argomento di questo capitolo, Internet ha influenzato in modo significativo le banche dati sia *on-line* che *off-line* in generale e, per certi aspetti, gli archivi giuridici in particolare.

L'avvento di Internet ha portato notevoli vantaggi. Le procedure di collegamento ai diversi sistemi informativi si sono omogenizzate: l'utilizzo dei servizi WWW e TELNET è infatti comune a tutte le banche dati *on-line* e ciò ha consentito all'utente di svincolarsi dalle complicate procedure di apertura del collegamento (*login*).

Le tecniche d'interrogazione si sono evolute passando da una sintassi difficile ed eterogenea tra i diversi sistemi informativi ad una modalità basata su menù guidati che agevolano la formulazione della domanda; in alcuni casi è possibile porre la *query* in linguaggio naturale (ad es. nel sistema LEXIS e in alcuni CD-Rom) senza alcun requisito formale, ma già si stanno sperimentando tecniche per la ricerca vocale.

Si è realizzata un'integrazione tra Internet e i dischi compatti, nel senso che gli editori consentono di aggiornare in rete il prodotto *off-line*, annullando in pratica l'unica differenza ancora esistente, a parte i costi, rispetto alle banche dati *on-line*.

Per le banche dati giuridiche, in particolare, si possono constatare diversi benefici direttamente collegabili all'affermarsi della Rete. Sicuramente tra i

⁸⁷ All'indirizzo www.idg.fi.cnr.it/guide/biblioteche/biblioteche.htm è disponibile l'elenco italiano, mentre per quello straniero è necessario selezionare la voce "Biblioteche (cataloghi in linea)" di GIGO (Guida all'Informazione Giuridica On-line) all'indirizzo w3.idg.fi.cnr.it/gigo

più importanti si rileva la metodologia ipertestuale di rappresentazione dei documenti: la tecnica di navigare tra i testi è particolarmente esaltata nel campo legale, dove tra le diverse fonti esistono correlazioni di vario tipo, tutte importanti per un'esauritiva conoscenza del dato giuridico.

La constatazione che il numero dei siti *Web* a prevalente interesse giuridico e dei relativi materiali resi disponibili aumenta costantemente, insieme al fatto che una gran parte di essi sono ad accesso gratuito, consente di affermare che Internet ha dato un impulso notevole alla conoscibilità dei dati giuridici da parte dei cittadini, soprattutto per quanto riguarda la fonte primaria del diritto, cioè le leggi. Il recente diffondersi dei portali giuridici e delle riviste *on-line* si colloca nella stessa direzione di un accesso facile e tempestivo al mondo del diritto: senz'altro si può dire che è una delle risposte più concrete al problema dell'*ignorantia legis* di cui parlavamo all'inizio.

Si deve anche registrare una tendenza a immettere in rete i testi integrali dei documenti giuridici; non è certo una novità per i testi normativi, dato che fin dall'inizio le banche dati riportavano interamente le leggi, ma la stessa cosa non può dirsi per la giurisprudenza, per la dottrina e per lo sterminato campo degli atti amministrativi. Le Pubbliche amministrazioni, in particolare, stanno utilizzando massicciamente lo strumento telematico per dare concreta attuazione alla c.d. trasparenza amministrativa promossa dalle leggi Bassanini: infatti si trovano in rete atti, deliberi, regolamenti, pareri ed altri materiali relativi alla potestà amministrativa.

Quanto appena detto per la P.A. vale - anche se al momento in termini quantitativi minori - per i precedenti giurisprudenziali, in relazione ai quali non è più sufficiente la sola massima, comunque importante, ma si riscontra la tendenza da parte di ciascun organo giudiziario a mettere in rete i propri provvedimenti interamente e per la dottrina, che sempre più di sovente pubblica i contributi non utilizzando più il tradizionale veicolo cartaceo, bensì le riviste *on-line* che stanno proliferando al punto da costituire un fenomeno non più ignorabile. Ogni sito è in un certo senso un editore telematico che pubblica una serie di materiali, spesso prodotti dallo stesso titolare del sito, collocandosi così in uno scenario dove l'informazione è distribuita in modo diffuso nei vari siti *Web* della Rete, capovolgendo la situazione - prevalente fino a due o tre anni fa - di una informazione centralizzata presso i grandi sistemi informativi.

L'enorme massa documentaria disponibile in rete è raggruppabile in due grandi tipologie da un punto di vista informatico: materiali in formato HTML direttamente residenti nei *Web* server oppure materiali contenuti in

banche dati consultabili sempre via *Web*; in termini quantitativi i secondi stanno diventando preponderanti rispetto ai primi. Sarebbe importante per l'utente poter accedere indifferentemente a queste due tipi di risorse, ma gli attuali motori di ricerca indicizzano i materiali del primo tipo, cioè le pagine statiche presenti nei siti e non anche i documenti presenti nelle banche dati: i ragni devono infatti nella maggioranza dei casi fermarsi alle soglie delle banche dati per diversi motivi come, ad esempio, l'impossibilità a simulare l'immissione di dati da tastiera o la temporaneità dell'indirizzo della pagina di risposta, che la rende non utilizzabile per un suo recupero differito.

Tutto ciò si traduce in un graduale impoverimento dei materiali giuridici indicizzati dai motori di ricerca, che verrebbero quindi a rappresentare una parte sempre minore e sempre meno rilevante di quelli ottenibili con un accesso diretto al sito.

In attesa che questo problema venga risolto da una nuova generazione di motori, sono partite diverse iniziative con lo scopo di attenuare per lo meno le attuali difficoltà dell'utente nella ricerca dei dati giuridici dovute alla mancanza di organicità nella disponibilità dei materiali: la libertà caotica tipica della rete se ha favorito da un lato la quantità dei documenti messi a disposizione, dall'altro sta rappresentando un problema dal punto di vista della reperibilità dei documenti medesimi. Alcune di queste iniziative sono già state segnalate: il progetto MAI dell'AIB e il progetto "Norme in Rete" del Ministero della Giustizia. Il primo va nella direzione dei metamotori, cioè della ricerca multipla in più banche dati, delegando, con l'aiuto di un'interfaccia idonea, ad un agente il compito di confezionare *queries* corrette per ogni singolo archivio; il secondo si orienta verso la strutturazione dei dati secondo modelli standard di documenti comuni per essere utilizzati nel *Web*.

Rimangono da segnalare i progetti EULEGIS⁸⁸ e EULEX dell'Unione Europea, che si prefiggono gli obiettivi di visualizzare i provvedimenti nazionali in testo integrale partendo dagli estremi citati negli atti presenti in CELEX, di creare un'interfaccia comune per la ricerca nelle banche dati nazionali affrontando il problema del multilinguismo e di provvedere alla fatturazione centralizzata degli accessi alle banche dati a pagamento.

Possiamo infine affermare che la rivoluzione di Internet ha cambiato anche le finalità dell'informatica giuridica documentaria *on-line*, non più identi-

⁸⁸ Per EULEGIS (acronimo di *European User Views to Legislative Information in Structured Form*) è già attivo nel sito www.eulegis.net un prototipo dimostrativo.

ficabili nel trasmettere informazioni specialistiche ad un'utenza esperta e professionale. Infatti lo scopo ultimo di facilitare l'accesso del cittadino al diritto, fino a poco tempo fa considerato come un'utopia, potrà essere raggiunto grazie al *World Wide Web* che ha, in un certo senso, banalizzato gli aspetti tecnici legati all'accesso, alla ricerca e alla produzione di siti, favorito l'informatizzazione degli utenti e promosso il processo di gratuità dell'informazione.